

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

312^a SEDUTA

MARTEDI' 26 GENNAIO 2016

Presidenza del Vicepresidente Venturino

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Assemblea regionale siciliana

(Indirizzo di saluto ai docenti e agli studenti dell'Istituto tecnologico-economico "Fortunato Fedele" di Regalbuto)	3
(Comunicazione delle deliberazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari)	11

Commissioni legislative

(Comunicazione di richiesta di parere)	6
(Comunicazione di parere reso)	6

Congedi	3
----------------------	---

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione)	4
(Annunzio di invio alle competenti Commissioni)	5
(Comunicazione di apposizione di firma)	5

Governo regionale

(Comunicazione di deliberazioni della Giunta regionale)	6
---	---

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte)	3
(Annunzio)	7
(Comunicazione di decadenza)	11

Interpellanze

(Annunzio)	9
------------------	---

Missioni	3
-----------------------	---

Mozioni

(Annunzio)	10
------------------	----

ALLEGATO 1:

Interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione (testi)	14
Interrogazioni con richiesta di risposta scritta (testi)	19
Interpellanze (testi)	27
Mozioni (testi)	41

ALLEGATO 2:

Interrogazioni per le quali è pervenuta risposta scritta

- da parte dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea:

numero 825 dell'onorevole D'Asero	48
numero 1077 dell'onorevole Vinciullo	49
numero 1080 dell'onorevole Vinciullo	50
numero 1494 degli onorevoli Mangiacavallo ed altri	50

- da parte dell'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana:

numero 2543 dell'onorevole Greco Giovanni	51
---	----

- da parte dell'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo:

numero 2558 dell'onorevole Greco Giovanni	52
---	----

ALLEGATO 3:

Testi delle risposte scritte ad interrogazioni	53
---	----

La seduta è aperta alle ore 16.37

FIorenza, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Indirizzo di saluto ai docenti e agli studenti dell'Istituto tecnologico-economico "Fortunato Fedele" di Regalbuto

PRESIDENTE. Rivolgo un indirizzo di saluto ai docenti e agli studenti dell'Istituto tecnologico-economico "Fortunato Fedele" di Regalbuto, presenti tra i banchi del pubblico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per oggi gli onorevoli Gennuso, Vullo, Dipasquale e Dina.

L'Assemblea ne prende atto.

Missioni

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Anselmo sarà in missione il 27 gennaio 2016, l'onorevole Grasso dal 31 gennaio al 1° febbraio 2016 e l'onorevole Forzese dal 27 al 28 gennaio 2016.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposte scritte a interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea:

N. 825 - Notizie sui Consorzi regionali di ripopolamento ittico.

Firmatari: D'Asero Antonino.

Con nota prot. n. 25325/IN.16 del 27/05/2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le risorse agricole.

N. 1077 - Notizie sui ritardi nella corresponsione degli emolumenti al personale dell'Istituto sperimentale zootecnico per la Sicilia.

Firmatari: Vinciullo Vincenzo.

Con nota prot. n. 30678/IN.16 del 26 giugno 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per l'agricoltura.

N. 1080 - Notizie sul piano faunistico-venatorio.

Firmatari: Vinciullo Vincenzo.

Con nota prot. n. 30509/IN.16 del 25/06/2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'agricoltura.

N. 1494 - Misure urgenti da adottare contro il paventato contagio e la diffusione del batterio killer 'XYLELLA FASTIDIOSA' nelle piante siciliane.

Firmatari: Mangiacavallo Matteo; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano.

Con nota prot. n. 37477/IN.16 del 5 agosto 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per l' agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea.

- da parte dell'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana:

N. 2543 - Chiarimenti in ordine ai ritardi nel rilascio di pareri e nulla osta da parte delle Soprintendenze siciliane.

Firmatari: Greco Giovanni.

Con nota prot. 29162/IN.16 del 16 giugno 2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per i beni culturali e l'identità siciliana.

- da parte dell'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo:

N. 2558 - Chiarimenti in ordine ai ritardi nel rilascio di autorizzazioni e certificazioni da parte dell'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo. Firmatari: Greco Giovanni.

Con nota prot. 29189/IN.16 del 16 giugno 2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo.

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Modifiche all'articolo 2 della legge regionale 4 gennaio 2014, n. 2. Norme in materia di consorzi fidi. (n. 1137)

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Panepinto in data 11 gennaio 2016.

- Nuova disciplina della rimozione del sindaco. (n. 1138).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Ioppolo, Musumeci e Formica in data 14 gennaio 2016.

- Norme a favore dei privati e delle attività produttive danneggiati a seguito di eventi calamitosi nella Regione. Istituzione del Fondo speciale per le emergenze regionali. (n. 1139).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Laccoto in data 14 gennaio 2016.

Annunzio di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati alle competenti Commissioni:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Nuove modalità per la nomina del garante dei diritti fondamentali dei detenuti e per il loro reinserimento sociale. (n. 1100)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 12 gennaio 2016.

- Istituzione della Giornata della famiglia. (n. 1103)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 12 gennaio 2016.

- Misure per far fronte alla collocazione in disponibilità del personale dipendente degli Enti Locali strutturalmente deficitari. (n. 1104)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 12 gennaio 2016.

- Misure per la riduzione degli oneri a carico del bilancio regionale. (n. 1111)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 12 gennaio 2016.

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Norme a sostegno dei Confidi. (n. 1107)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 12 gennaio 2016.

- Norme in materia di consorzi fidi. (n. 1110)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 12 gennaio 2016.

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Modifica articolo 98, comma 2 della legge regionale 7 aggio 2015, n. 9. (n. 1102)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 12 gennaio 2016.

- Interventi in favore dei soggetti con dislessia e/o altre difficoltà di apprendimento. (n. 1109)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 12 gennaio 2016.

PARERE V

Comunicazione di apposizione di firma a disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Anselmo, con nota prot. n. 399/SG.LEG.PG. del 14 gennaio 2016, ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 772: "Norme per la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà internazionale".

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di richiesta di parere

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta ed è stata assegnata alla competente Commissione la seguente richiesta di parere:

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Piano regionale di propaganda turistica. (n. 71/IV).

Pervenuta in data 19 gennaio 2016.

Inviata in data 19 gennaio 2016.

Comunicazione di parere reso

PRESIDENTE. Comunico che è stato reso dalla competente Commissione il seguente parere:

CULTURA FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Piano di riparto per l'erogazione dei contributi di cui al Fondo Unico Regionale per lo Spettacolo (F.U.R.S.) (n. 70/V).

Reso in data 13 gennaio 2016.

Inviato in data 14 gennaio 2016.

Comunicazione di deliberazioni della Giunta regionale

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 311 del 21 dicembre 2015 relativa a: "Accordo di Programma Quadro 'Riqualificazione urbana e miglioramento della qualità della vita nei comuni siciliani'. IV Atto integrativo. Residenze universitarie";

- n. 319 del 23 dicembre 2015 relativa a: "Accordo di Programma Quadro Edilizia scolastica. I Atto integrativo";

- n. 320 del 23 dicembre 2015 relativa a: "Accordo di Programma Quadro 'Sanità'. I Atto integrativo";

- n. 321 del 23 dicembre 2015 relativa a: "Accordo di Programma Quadro 'Per il Trasporto ferroviario'. IV Atto integrativo";

- n. 322 del 23 dicembre 2015 relativa a: "Accordo di Programma Quadro Per il Trasporto aereo. III Atto integrativo";

- n. 323 del 23 dicembre 2015 relativa a: "Accordo di Programma Quadro 'Per il Trasporto marittimo'. IV Atto integrativo";

- n. 324 del 23 dicembre 2015 relativa a: "Accordo di Programma Quadro Testo Coordinato ed Integrato dell'Accordo di Programma Quadro Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche. III Atto integrativo";

- n. 325 del 23 dicembre 2015 relativa a: “Accordo di Programma Quadro 'Azioni pilota nelle aree a rischio di marginalizzazione'. I Atto integrativo”;

- n. 330 del 28 dicembre 2015 relativa a: “Accordo di Programma Quadro Riqualificazione urbana e miglioramento della qualità della vita nei comuni siciliani. V Atto integrativo”;

- n. 331 del 28 dicembre 2015 relativa a: “Atto integrativo al I e II Accordo di Programma Quadro 'Per il trasporto delle merci e della logistica”;

- n. 332 del 28 dicembre 2015 relativa a: “Accordo di Programma Quadro Energia. II Atto integrativo”;

- n. 333 del 28 dicembre 2015 relativa a: “Accordo di Programma Quadro 'Sicurezza e legalità per lo sviluppo della Regione siciliana. Carlo Alberto Dalla Chiesa'. IV Atto integrativo”;

- n. 334 del 28 dicembre 2015 relativa a: “Accordo di Programma Quadro Sicurezza e legalità per lo sviluppo della Regione siciliana. Carlo Alberto Dalla Chiesa. V Atto integrativo”.

Le predette delibere sono state trasmesse, ai sensi dell’articolo 12 comma 2 della legge regionale n. 10/2010, alle competenti Commissioni.

Copia delle stesse è disponibile presso l’archivio del Servizio Commissioni.

L’Assemblea ne prende atto.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione: *(i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

N. 2865 - Chiarimenti in merito alle condizioni e alla mancata messa in sicurezza della discarica di Cozzo Vuturo, sita nel territorio di Enna.

- Presidente Regione

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità.

Foti Angela; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Trizzino Giampiero; Ciancio Gianina; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano;

N. 2866 - Individuazione di un nuovo sito, in sostituzione di quello di Cozzo Vuturo sito nel territorio di Enna, da individuare attraverso le mappe del P.A.I.

- Presidente Regione

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità.

Foti Angela; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano;

N. 2871 - Chiarimenti sull'ambito di applicazione della legge regionale n. 15 del 2005 sull'attività di enti e associazioni, senza scopo di lucro e di promozione sportiva delle discipline nautiche.

- Assessore Economia

- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo.
Raia Concetta.

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo e alle competenti Commissioni.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta: (*i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato*)

N. 2863 - Iniziative urgenti presso il Governo nazionale per il potenziamento della sicurezza in Sicilia contro eventuali atti di terrorismo annunciati dall'ISIS.

- Presidente Regione
Figuccia Vincenzo; Falcone Marco.

N. 2864 - Chiarimenti circa la destinazione degli immobili di proprietà dell' IPAB 'Collegio di Maria' di Cinisi (PA) a centro di seconda accoglienza.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro.
Ioppolo Giovanni; Musumeci Nello; Formica Santi.

N. 2867 - Notizie urgenti in ordine alle iniziative da assumere in merito al cd. 'Avviso 20/2011 - terza annualità.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione
Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccion Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Siragusa Salvatore.

N. 2869 - Chiarimenti urgenti circa il futuro occupazionale dei lavoratori appartenenti al bacino ex PIP - Emergenza Palermo.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
Greco Giovanni.

N. 2870 - Notizie circa la mancata realizzazione del 'Piano Casa'.

- Presidente Regione
- Assessore Economia
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
Ioppolo Giovanni; Musumeci Nello; Formica Santi.

N. 2872 - Chiarimenti in ordine alla procedura di gara aperta per la fornitura in *leasing* finanziario quinquennale di n. 83 ambulanze per la Regione siciliana.

- Presidente Regione
- Assessore Salute.

Ferreri Vanessa; Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio;

Le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interpellanze: *(i testi delle interpellanze sono riportati in allegato)*

N. 355 - Notizie sulle società Terme di Sciacca s.p.a. e Terme di Acireale s.p.a.

- Presidente Regione

- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo.

Musumeci Nello; Formica Santi; Ioppolo Giovanni;

N. 356 - Chiarimenti in ordine all'annullamento del DDG n. 252 del 2015, concernente verifiche nell'ATO idrico di Agrigento.

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità.

Mangiacavallo Matteo; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; Foti Angela; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; La Rocca Claudia; Zito Stefano; Palmeri Valentina;

N. 357 - Misure urgenti finalizzate ad evitare rimborsi impropri per le prestazioni di procreazione medicalmente assistita da parte del Servizio sanitario regionale.

- Presidente Regione, Assessore Salute

- Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano;

N. 358 - Chiarimenti sulla procedura aperta per l'affidamento dei servizi di controllo per la chiusura del PO FSE 2007/2013 e del PO FSE 2014/2020.

- Presidente Regione

- Assessore Istruzione e Formazione.

Falcone Marco; Grasso Bernadette Felice;

N. 359 - Chiarimenti sull'impiego dei fondi dell'IRCAC inutilizzati.

- Presidente Regione

- Assessore Economia.

Cordaro Salvatore; Grasso Bernadette Felice; Clemente, Roberto Saverio; Gennuso Giuseppe;

N. 360 - Notizie in ordine alla liquidazione delle somme destinate agli interventi atti a fronteggiare l'emergenza per gli eventi sismici del 27/29 ottobre 2002.

- Presidente Regione

- Assessore Economia.

Cancelleri Giovanni Carlo; Foti Angela; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano;

N. 361 - Tutela degli agricoltori consorziati del Consorzio di bonifica 4 di Caltanissetta.

- Presidente Regione

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

- Assessore Economia.

Cancelleri Giovanni Carlo; Foti Angela; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano;

N. 362 - Dichiarazione di interesse culturale per le 'Lancitedde' di Sferracavallo (PA).

- Presidente Regione

- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

La Rocca Claudia; Ciaccio Giorgio; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Palmeri Valentina; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

N. 363 - Iniziative urgenti per evitare il dissesto finanziario e tutelare i lavoratori del Consorzio di bonifica n. 8 di Ragusa.

- Presidente Regione

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

- Assessore Economia.

Ferreri Vanessa; Cappello Francesco; Mangiacavallo Matteo; Cancelleri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Ciaccio Giorgio; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Zafarana Valentina

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti mozioni: *(i testi delle mozioni sono riportati in allegato)*

N. 515 - Iniziative in ordine alla vertenza tra gli specialisti privati accreditati di territorio, l'Assessorato regionale Salute e le ASP della Regione.

Picciolo Giuseppe; Greco Marcello; D'Agostino Nicola; Tamajo Edmondo; Cimino Michele; Lentini Salvatore; Cascio Salvatore; Lo Giudice Salvatore.

Presentata il 16/12/15.

N. 516 - Rilancio della società degli interporti siciliani (SIS) s.p.a.

Musumeci Nello; Formica Santi; Ioppolo Giovanni; Assenza Giorgio

Presentata il 17/12/15.

N. 517 - Iniziative a livello centrale per l'istituzione della 'Task force' sulle opere incompiute.

Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Trizzino Giampiero; Ciancio Gianina; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

Presentata il 21/12/15.

N. 518 - Dichiarazione di interesse culturale per le 'Lancitedde' di Sferracavallo.

La Rocca Claudia; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

Presentata il 22/12/15.

N. 519 - Riattivazione del Centro regionale di formazione per la Polizia municipale della Regione siciliana.

Musumeci Nello; Formica Santi; Assenza Giorgio; Ioppolo Giovanni.
Presentata il 28/12/15.

N. 520 - Iniziative in ordine all'accordo che prevede l'esenzione dai dazi doganali per l'olio tunisino.

Dipasquale Emanuele; Nicotra Raffaele Giuseppe; Panarello Filippo; Laccoto Giuseppe; Digiacomo Giuseppe; Raia Concetta; Alloro Mario; Cirone Maria in Di Marco; Milazzo Antonella Maria; Sudano Valeria; Vullo Gianfranco; Ragusa Orazio

Presentata il 29/12/15.

Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione di decadenza di interrogazione

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito della nomina dell'onorevole Barbagallo ad Assessore regionale, è decaduta l'interrogazione n. 2868 a sua firma;

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, essendosi conclusa da poco la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, sospendo brevemente i lavori d'Aula per consentire agli Uffici di elaborare il comunicato.

(La seduta, sospesa alle ore 16.52, è ripresa alle ore 16.55)

La seduta è ripresa.

Comunicazione delle deliberazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, do lettura del comunicato relativo ai lavori della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari del 26 gennaio 2016:

«La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, allargata alla partecipazione dei presidenti delle Commissioni legislative permanenti e della Commissione UE, riunitasi il 26 gennaio 2016, sotto la presidenza del Presidente dell'Assemblea, On.le Ardizzone, presenti il Vicepresidente vicario, On.le Venturino, e il Vicepresidente, On.le Lupo, e con la partecipazione dell'assessore dell'Economia, ha deliberato, all'unanimità, il seguente programma-calendario per la sessione di bilancio.

AULA

L'Aula terrà seduta martedì 2 febbraio 2016 per la trattazione degli argomenti già iscritti all'ordine del giorno della presente seduta, nonché per l'elezione di un deputato segretario e per la discussione della mozione sul "Patto per il Sud", di imminente presentazione.

A seguire si procederà all'insediamento delle Commissioni speciali "Statuto" e d'indagine sulla Valle del Mela.

SESSIONE DI BILANCIO

La Commissione Bilancio terminerà l'esame dei documenti finanziari entro la giornata di giovedì 11 febbraio 2016, sì da consentire all'Aula di avviarne la discussione generale nella successiva giornata del 12 febbraio 2016.

L'Aula tornerà a riunirsi da martedì 16 febbraio 2016 per avviare l'esame dell'articolato dei documenti finanziari, fino a conclusione dei lavori.

Si è inoltre convenuto di trattare in questa sede norme in favore di Riscossione Sicilia, il cui esame è stato richiesto con priorità dal Governo.

COMMISSIONI

La I Commissione darà priorità all'esame dei disegni di legge in materia di riforma elettorale degli Enti locali.

La Conferenza ha infine preso atto della disponibilità del Capogruppo di Forza Italia a cedere – previa disponibilità dell'interessato – il seggio ricoperto dall'on.le Giuseppe Milazzo in III Commissione all'on. Sorbello. Lo stesso on. Milazzo infatti, sarà nominato componente della VI Commissione in sostituzione dell'on. Bandiera.

Informo infine che l'on. Formica ha comunicato, in vista dell'insediamento della Commissione Statuto, che lo stesso deputato sarà sostituito dall'on. Ioppolo».

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì 2 febbraio 2016, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Elezione di un deputato segretario

III - Discussione del disegno di legge:

- “Valorizzazione del demanio trazzerale”. (n. 349/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Germanà

IV - Discussione della mozione:

N. 439 – Disdetta dell'accordo finalizzato alla rinuncia ai ricorsi in materia di legittimità costituzionale promossi innanzi alla Corte costituzionale.

(6 maggio 2015)

LOMBARDO - DI MAURO - GRECO G. – FIORENZA

V - Discussione della mozione:

N. 233 – Opportune iniziative concernenti il complesso immobiliare sito a Palermo, in via Ingegneros n. 31.

(25 novembre 2013)

MILAZZO G. - D'ASERO - CASCIO F. – VINCIULLO

VI - Discussione della mozione:

N. 494 – Iniziative urgenti finalizzate alla revoca della convenzione sottoscritta tra Regione siciliana, Università degli studi Kore di Enna e Associazione Proserpina, avente ad oggetto l'apertura di una nuova facoltà di medicina e chirurgia.

(3 novembre 2015)

ZAFARANA - CANCELLERI - TRIZZINO –
MANGIACAVALLO - ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA -
TANCREDI – CIANCIO - FOTI - FERRERI - PALMERI -
LA ROCCA – CAPPELLO

VII - Discussione della mozione:

N. 514 – Solidarietà al popolo armeno ed iniziative conseguenti.

(16 dicembre 2015)

CORDARO - D'ASERO – PAPALE - GRASSO

La seduta è tolta alle ore 16.59

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio

ALLEGATO 1:**Interrogazioni
(con richiesta di risposta in commissione)**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

la discarica di Cozzo Vuturo, nella provincia di Enna, è stata costruita negli anni settanta del secolo scorso in un momento di 'emergenza rifiuti solidi urbani', senza che fosse supportata da un adeguato ed approfondito studio che ne verificasse l'impatto ambientale sul territorio;

la scelta del sito fu stabilita in territorio argilloso, sabbioso, arenario, in forte pendenza e con giacitura stratigrafica conforme al pendio, al centro di un territorio fertile e popolato, interessato da falde acquifere, cioè un bacino chiuso, fiancheggiato da versanti facilmente erodibili e franosi, quindi assolutamente non adatto ad ospitare impianti di smaltimento rifiuti;

la prima vasca (A) è da sempre dissestata in più parti nel suo sbarramento di valle: essa drammaticamente continua, ancora oggi, ad immettere percolati altamente tossici nell'alveo del Torrente Matrona, che sfocia nel Fiume Dittaino, compromettendo interi ecosistemi di torrenti e fiumi, fasce di pertinenza fluviale e nicchie ecologiche tipiche delle foreste a galleria, biodiversità locali ed allargate, habitat naturali, falde acquifere di fondo valle, usate per dissetare animali e per uso umano;

le verifiche di stabilità eseguite dall' ATO Rifiuti sulle vasche B1 e B2, incoerentemente effettuate in condizioni statiche e non dinamiche, hanno comunque dato risultati al di sotto del valore minimo imposto dalla legge;

la discarica di Cozzo Vuturo (EN) è chiusa da più di tre anni;

appreso che:

già lo scorso anno, a seguito di un sopralluogo da parte dell'Arpa provinciale di Enna ed a seguito degli esiti delle attività di ispezione, campionamento e analisi, si sono riscontrate molteplici violazioni di legge nella discarica di Cozzo Vuturo (EN), tra le quali la fuoriuscita di percolato dal sistema di captazione e stoccaggio e la conseguente contaminazione delle acque sotterranee presenti nel piezometri controllate;

il comune di Enna ha in quel frangente provveduto, in sostituzione della società Ato Rifiuti, al prelievo del percolato al fine di evitare sversamenti nel reticolo idrografico ubicato a valle della discarica;

il sindaco del capoluogo ha, inoltre, emesso un'ordinanza per evitare che il percolato andasse ad inquinare i terreni sottostanti, con la quale veniva chiesto alla società Ato Rifiuti di: verificare la porzione di terreno contaminato nel reticolo idrografico ubicato a valle della discarica ed attivare con la massima urgenza quanto necessario per la rimozione dello stesso ed alla eliminazione delle fonti di inquinamento presenti; procedere alla messa in sicurezza di emergenza (MISE);

provvedere alla regimentazione delle acque meteoriche esterne alla discarica;

provvedere alla redazione e conduzione del Piano di Sorveglianza e Controllo (PSC) relativa a tutti i fattori ambientali da controllare; procedere con urgenza alla definizione dell'iter approvativo e delle risorse finanziarie del progetto di copertura provvisoria delle vasche B1 e B2 della discarica;

appreso che:

una delegazione ennese, guidata dal prefetto Fernando Guida, si è recata presso l'Assessorato in indirizzo ed ha esposto tutte le difficoltà che i Comuni dell'ennese stanno affrontando in merito alla chiusura della discarica. Essa ha esposto l' urgente necessità che la vecchia discarica B1 venga riaperta, nelle more che venga realizzato il progetto definitivo di ampliamento, finanziato dalla Assessorato regionale, già aggiudicato, dopo che ne si ottenga la messa in sicurezza, attraverso opere di impermeabilizzazione del terreno e di smaltimento dei percolati, ed affinché, nel contempo, inizino i lavori della nuova discarica;

alla richiesta di effettuare gli interventi, valutati circa un milione di euro, per la messa in sicurezza della discarica, l'assessore Vania Contrafatto ha fatto presente che la Regione non ha le risorse finanziarie disponibili;

in seguito, nella sala riunioni dell' ex Provincia regionale di Enna, durante una riunione alla quale ha partecipato l'Arpa, si è discusso di riaprire la vasca B1 per consentire ai Comuni ennesi, escluso Piazza Armerina, di abbancare i rifiuti solidi urbani, con viaggi di appena trenta / quaranta chilometri;

la possibilità della riapertura sarà valutata nel prossimo incontro in Prefettura del 26 febbraio c.m.;

visto che la discarica di Cozzo Vuturo è già stata in passato oggetto di denunce, da parte degli agricoltori proprietari dei terreni, alla Procura della Repubblica, in quanto altamente inquinante;

per sapere se siano a conoscenza dei pericoli legati ad una possibile riapertura del sito in Cozzo Vuturo e del disastro ambientale che da anni si sta perpetrando ai danni del territorio e della comunità siciliana tutta e, inoltre, come intendano risolvere il problema della messa in sicurezza della stessa discarica, considerata la mancanza di fondi sia in capo alla Regione che ai Comuni del territorio considerato». (2865)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza in Commissione)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - FERRERI -
LA ROCCA - MANGIACAVALLO - TRIZZINO - CIANCIO -
PALMERI - SIRAGUSA- TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

la discarica di Cozzo Vuturo, nella provincia di Enna, è stata costruita negli anni settanta del secolo scorso in un momento di emergenza rifiuti solidi urbani , senza che fosse supportata da un adeguato ed approfondito studio che ne verificasse l'impatto ambientale sul territorio;

la scelta del sito fu stabilita in territorio argilloso, sabbioso, arenario, in forte pendenza e con giacitura stratigrafica conforme al pendio, al centro di un territorio fertile e popolato, interessato da

falde acquifere, cioè un bacino chiuso, fiancheggiato da versanti facilmente erodibili e franosi, quindi assolutamente non adatto ad ospitare impianti di smaltimento rifiuti;

la prima vasca (A) è da sempre dissestata in più parti nel suo sbarramento di valle, essa drammaticamente continua, ancora oggi, ad immettere percolati altamente tossici nell'alveo del Torrente Matrona, che sfocia nel fiume Dittaino, compromettendo interi ecosistemi di torrenti e fiumi, fasce di pertinenza fluviale e nicchie ecologiche tipiche delle foreste a galleria, biodiversità locali ed allargate, habitat naturali, falde acquifere di fondo valle, usate per dissetare animali e utilizzata per uso umano ;

le verifiche di stabilità eseguite dalla ATO Rifiuti sulle vasche B1 e B2, incoerentemente effettuate in condizioni statiche e non dinamiche, hanno comunque dato risultati al di sotto del valore minimo imposto dalla legge;

atteso che:

già lo scorso anno, a seguito di un sopralluogo da parte dell'Arpa provinciale di Enna degli esiti delle attività di ispezione, campionamento e analisi, si sono riscontrate molteplici violazioni di legge nella discarica di Cozzo Vuturo (EN), tra le quali la fuoriuscita di percolato dal sistema di captazione e stoccaggio e la conseguente contaminazione delle acque sotterranee presenti nel piezometri controllati;

il comune di Enna ha in quel frangente provveduto, in sostituzione della società Ato Rifiuti, al prelievo del percolato al fine di evitare sversamenti nel reticolo idrografico ubicato a valle della discarica;

la discarica di Cozzo Vuturo è già stata, in passato, oggetto di denunce alla Procura della Repubblica da parte degli agricoltori proprietari dei terreni, in quanto altamente inquinante;

appreso che:

una delegazione ennese, guidata dal prefetto Fernando Guida, si è recata presso l'assessorato in indirizzo ed ha esposto l'urgente necessità che la vecchia discarica B1 venga riaperta;

in seguito, nella sala riunioni dell'ex Provincia regionale di Enna, durante una riunione alla quale ha partecipato l'Arpa, si è discusso di riaprire la vasca B1 per consentire ai comuni ennesi di abbancare i rifiuti solidi urbani;

la possibilità della riapertura sarà valutata nel prossimo incontro in Prefettura del 26 febbraio c.m;

considerato che un'eventuale riapertura della discarica di Cozzo Vuturo è necessariamente da escludere in quanto comporterebbe un peggioramento della gravissima situazione già esistente, in termini di salvaguardia dell'ambiente e della salute della popolazione, attesa l'inidoneità geomorfologica dell'ubicazione a suo tempo scelta per costruire l'impianto, ferma restando l'urgente necessità di intervento e messa in sicurezza del sito;

per sapere se non ritengano opportuno e quanto mai necessario che, al fine della difesa della salute pubblica e del benessere del territorio siciliano, ormai martoriato da una decennale e sconsiderata politica sullo smaltimento dei rifiuti, che si individui un nuovo e diverso sito tra quelli già individuati nelle mappe del P.A.I. in area priva di rischio, in sostituzione di quello di Cozzo Vuturo,

il quale contemperi le esigenze di sicurezza, idoneità, adeguatezza e stabilità a quella di assicurare lo smaltimento dei rifiuti alla popolazione, nelle more che una politica sul riuso, recupero e riciclo venga maggiormente attenzionata dal Governo regionale e finalmente considerata come unica possibilità esistente per porre fine alle problematiche inerenti lo smaltimento dei rifiuti nella nostra isola». (2866)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO -
FERRERI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO - PALMERI -
SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«All'Assessore per l'economia e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che da quando gli uffici demaniali provinciali si occupano del demanio marittimo della Regione Sicilia, tutti gli Enti ed Associazioni sportive come la Federazione Italiana Vela, la UISP Lega vela, o le federazioni di canoa e canottaggio, tutte regolarmente affiliate a Federazioni sportive riconosciute dal CONI, si sono trovate fortemente penalizzate da una errata interpretazione nell'applicazione della legge regionale n. 15 del 2005;

osservato che il comma 1 dell'art. 1 di predetta Legge recita che la concessione dei beni demaniali marittimi riguarda le seguenti attività produttive e di servizi:

- gestione stabilimenti balneari e strutture relative ad attività sportive e ricreative;
- esercizi di ristorazione e somministrazione bevande, cibi precotti e generi di monopolio;
- costruzione, manutenzione e rimessaggio di imbarcazioni, nonché qualunque attività connessa con la nautica da diporto, come noleggio imbarcazioni, commercio di beni e pezzi di ricambio;
- esercizi diretti alla promozione e al commercio al settore del turismo, dell'artigianato e dello sport;

considerato che le Associazioni sportive, che per dovere istituzionale organizzano manifestazioni sportive, per richiedere l'utilizzo di un determinato specchio acqueo per lo svolgimento delle gare devono presentare la documentazione necessaria perché gli Organi preposti possano prendere le dovute cautele per garantire la sicurezza della navigazione;

visto che:

per organizzare una regata velica può essere richiesto un canone, determinato in base alla superficie interessata dalla regata;

i percorsi delle regate veliche possono includere poche miglia nautiche, ma possono addirittura, essere svolte nell'arco di oltre 10 miglia nautiche;

la richiesta dello specchio acqueo, dove non vengono svolte attività lucrative, viene fatta per tre giorni al massimo e sino al tramonto delle singole giornate;

ritenuto che l'intento chiaro del legislatore sia stato quello di rivalutare i beni demaniali dati in concessione, ma che sia riferito chiaramente a chi svolge attività imprenditoriali o a chi, del bene demaniale, ne fa la propria sede per le attività sportive e ricreative

per sapere se non ritengano opportuno:

nel caso d'organizzazione di una regata, per la quale lo specchio acqueo può essere delimitato da boe che servano solo come segnalazioni per i regatanti e che vengono rimosse alla fine della regata,

distinguere tale caso da una richiesta di concessione per lo svolgimento delle attività previste dall'art.1 della legge regionale 15/2005;

emanare una circolare che sciogla ogni dubbio circa l'applicazione della legge sul demanio regionale esentando dal pagamento tutti gli enti di promozione sportiva nautica, che nell'organizzare una manifestazione sportiva richiedano l'utilizzo di un determinato specchio acqueo per lo svolgimento della manifestazione, per un periodo da uno a cinque giorni per poter effettuare manifestazioni sportive e senza che si svolgano attività imprenditoriali». (2871)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza in Commissione)

RAIA

**Interrogazioni
(con richiesta di risposta scritta)**

«Al Presidente della Regione, premesso che da giorni ormai assistiamo agli esaltati proclami di attacco contro il nostro Paese dai terroristi dell'ISIS con il serio rischio che barconi pieni di terroristi sbarchino sulle nostre coste;

atteso che:

nei giorni scorsi, già una nave con clandestini è sbarcata a Siculiana, in provincia di Agrigento, senza che nessuno si sia accorto di nulla, dileguandosi indisturbati;

i continui sbarchi di clandestini rendono ancora più gravoso il serio rischio di infiltrazioni terroristiche nel flusso giornaliero di migranti che raggiungono le nostre coste;

considerato che la Presidenza della Regione e chi governa Palazzo Chigi continuano a sottovalutare e minimizzare il terrore e la crudeltà che questi assassini spietati dell'ISIS diffondono attraverso il *web*;

ritenuto che è inverosimile che non si sia ancora agito per fermare l'avanzata dell'ISIS in Libia, dimenticando che Sirte è a soli 300 chilometri dalla Sicilia;

per sapere:

quali iniziative siano state assunte per tutelare la nostra terra e la nostra gente da eventuali attacchi terroristici dell'ISIS;

se non ritenga opportuno, urgente e non più rinviabile intervenire a voce forte con il Governo nazionale al fine di affrontare in tempo utile l'emergenza resasi ormai necessaria, potenziando la presenza delle forze dell'ordine negli obiettivi sensibili del nostro territorio e le eventuali misure restrittive a fronte dei potenziali ed enormi rischi che con crudeltà i terroristi dell'ISIS hanno annunciato contro la nostra gente, contro la Sicilia, contro l'Italia». (2863)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FIGUCCIA - FALCONE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

il 'Collegio di Maria' di Cinisi, in provincia di Palermo, Opera Pia fondata con R.D. del 25 gennaio 1808, veniva dichiarato Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza con decreto dell'Assessore agli Enti locali della Regione siciliana n. 242 del 5 novembre 1993;

presso l'IPAB 'Collegio di Maria' venivano istituite e sono in atto funzionanti ben due comunità alloggio per minori: la prima, denominata 'Primavera', istituita con D.D. n. 4300 del 16 dicembre 2003; la seconda, denominata 'Madre Carmela Prestigiacomo', istituita con D.D. n. 865 del 9 maggio 2012;

entrambe le suddette Comunità accolgono minori allontanati dalle rispettive famiglie, in esecuzione di provvedimento emesso dal Giudice tutelare presso il Tribunale ordinario o dal Tribunale per i Minorenni o, ancora, di disposizione dell'Amministrazione comunale;

l'IPAB provvede al ricovero, al mantenimento, all'educazione morale e fisica, all'istruzione scolastica e religiosa e alla formazione professionale dei minori costì ricoverati;

inoltre, sin dai primi anni del '900, presso l'IPAB 'Collegio di Maria' risulta istituita una Scuola dell'infanzia, denominata 'Sacro Cuore del Verbo Incarnato';

rilevato che:

in seguito alle elezioni amministrative del 25 maggio 2014 veniva rinnovata la carica di Sindaco del Comune di Cinisi;

ai sensi dell'articolo 6, comma 3, della legge regionale n. 30/2000 ed in seguito all'insediamento del Sindaco neo eletto, decadeva in conseguenza dalla carica di componente del consiglio di amministrazione dell'IPAB suddetta, il componente designato dal precedente Sindaco;

in data 15 giugno 2014, altro componente formalizzava le proprie dimissioni dalla carica di membro del C.d.a. dell'IPAB, così determinando l'insussistenza del quorum strutturale e, per l'effetto, la decadenza dell'intero organo sociale;

con decreto dell'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro n. 1850 del 16 settembre 2014, veniva dichiarato decaduto il Consiglio d'Amministrazione dell'IPAB e nominato un Commissario straordinario;

considerato che:

da quanto è dato apprendere dagli organi di stampa locali, il Consiglio di amministrazione di tale IPAB, nella composizione che vedeva almeno un membro scaduto *de jure*, avrebbe adottato atti deliberativi, pur dopo la elezione del nuovo Sindaco del Comune di Cinisi ma prima della designazione del nuovo componente;

tali atti deliberativi appaiono affetti da nullità o, quantomeno annullabili;

tra gli atti adottati dal Consiglio d'amministrazione dell'IPAB in cui, come sopra evidenziato, uno dei componenti era da considerarsi decaduto con effetto immediato, ve ne sarebbe uno, indirizzato alla Prefettura di Palermo, con la quale l'IPAB avrebbe concesso la disponibilità ad ospitare, presso la propria struttura, persone immigrate extracomunitarie e ad istituirci un centro di seconda accoglienza;

l'istituzione di un centro di seconda accoglienza presso i locali dell'IPAB 'Collegio di Maria' non sarebbe compatibile con le finalità istituzionali dell'IPAB stessa e porrebbe gravi problematiche di difficile soluzione in termini di integrazione sia con gli ospiti minori già presenti nella struttura che con l'ambiente esterno e la cittadinanza di Cinisi;

per sapere:

se siano a conoscenza di delibere o provvedimenti adottati dal Consiglio d'amministrazione dell'IPAB 'Collegio di Maria' di Cinisi (PA) successivamente alla decadenza del componente di designazione sindacale e, in particolare, della avviata procedura di istituzione di un centro di seconda accoglienza per immigrati extracomunitari presso gli immobili della stessa;

in caso affermativo, quali provvedimenti intendano assumere al fine di impedire che la struttura possa essere a ciò destinata». (2864)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

IOPPOLO - MUSUMECI - FORMICA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

da notizie di stampa è stato reso noto che l'ASEF, associazione Enti di formazione, ha promosso ricorso avverso la delibera di Giunta n. 250 del 16/1/2014 ed avverso gli atti conseguenziali emessi dal Governo e dal dirigente generale dell'Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale avente ad oggetto le procedure che gli Enti gestori sono tenuti ad osservare ed applicare per lo svolgimento delle attività formative dell' avviso 20/2011, III annualità;

il Tribunale amministrativo regionale per la Sicilia, Sezione III, con l'ordinanza n. 03751/2014, ritenute le esigenze cautelari prospettate nel ricorso dall'ASEF meritevoli di tutela, ha ordinato al Governo regionale il riesame dei provvedimenti impugnati e sopra riportati;

dall'esame degli atti oggetto dell'impugnazione sopra indicata emergono con chiarezza gravi e ripetute discordanze con i dettami dell'Avviso 20/2011 e del PON Yei;

il contenzioso con gli Enti impegnati nella III annualità potrebbe provocare danno erariale e lo svolgimento delle attività corsuali potrebbe essere fortemente messo in crisi nel caso in cui non si provveda tempestivamente al riesame dei provvedimenti amministrativi censurati dal Tar;

considerato che:

a causa di accordi sindacali recepiti dal Governo con la richiamata delibera di Giunta n. 250/14 e della modifica in corso d'opera del parametro da 129 a 127 euro ora/corso, il comparto ha generato ulteriori esuberi non tutelati dalle necessarie risorse a valere sul Fondo di Garanzia ex art. 132 l.r. n. 4/2003;

moltissimi operatori posti in mobilità o sospensione, si apprestano ad istaurare un contenzioso giudiziario con la Regione siciliana più volte diffidate ad adempiere e a vigilare sulla corretta applicazione della normativa vigente;

preso atto che:

il contenzioso potrebbe anche coinvolgere gli allievi frequentanti i corsi della III annualità per una eventuale palese discriminazione in ordine alla corresponsione dell'indennità giornaliera sopra indicata;

la mancata applicazione dell'UCS nella sua declinazione comunitaria, nazionale e regionale, che disciplina le attività da svolgere, potrebbe comportare grande incertezza nell'esercizio dell'azione amministrativa connessa a queste ultime;

visto che la mancata osservanza dell'Ordinanza di che trattasi potrebbe avere ricadute economiche sulle casse erariali del Governo regionale con conseguenze i cui effetti potrebbero riverberarsi sulle attività 'corsuali' con ricadute gravissime sull'occupazione dei lavoratori;

per sapere:

quali iniziative abbiano intrapreso ovvero intendano intraprendere per ottemperare all'ordinanza del Tribunale amministrativo regionale sopra riportata;

se ciascuno, nell'ambito delle proprie attribuzioni, intenda adottare provvedimenti conseguenziali e rispondenti all'urgente necessità di procedere all'avvio delle attività formative, al fine di ottemperare all'erogazione di un pubblico servizio». (2867)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZAFARANA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO -
FERRERI - FOTI LA ROCCA - MANGIACAVALLLO - PALMERI -
TANCREDI - TRIZZINO - ZITO - SIRAGUSA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che l'art. 14, comma 1, della legge regionale 13 gennaio 2015 n. 3, recante 'Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della regione per l'anno 2015. Disposizioni finanziarie urgenti. Disposizioni in materia di armonizzazione di bilanci', dispone che 'Per le finalità di cui all'art. 34 comma 4 della legge regionale 28 gennaio 2014 n. 5 e successive modifiche ed integrazioni, è autorizzata, fino al 30 aprile 2015, la spesa di 9000 migliaia di euro';

considerato che:

la disposizione in parola, garantendo una proroga dell'erogazione del sussidio economico di natura straordinaria a favore dei lavoratori svantaggiati ex PIP - Emergenza Palermo, introdotto dall'art. 43 della legge regionale 15 maggio 2013 n. 9, costituisce certamente una boccata d'ossigeno per i soggetti appartenenti a tale bacino e per le rispettive famiglie, ma non offre alcuna ulteriore garanzia circa il futuro occupazionale successivamente alla data del 30 aprile 2014;

appare, pertanto, ineludibile individuare soluzioni concrete che garantiscano definitivamente la stabilità occupazionale a questa categoria di lavoratori precari, attraverso percorsi concertati con tutti gli attori istituzionali regionali e nazionali;

rilevato il silenzio dei massimi vertici dell'Amministrazione regionale sulle future prospettive dei lavoratori che non lascia certamente presagire all'orizzonte alcuna soluzione imminente;

per sapere:

quali urgenti iniziative intendano assumere a garanzia della definitiva stabilità occupazionale del personale precario ex PIP - Emergenza Palermo;

se non ritengano opportuno istituire con la massima urgenza un tavolo tecnico che coinvolga le massime autorità istituzionali regionali e nazionali affinché si affronti ogni aspetto giuridico ostativo alla stabilizzazione del suddetto personale precario, individuando le possibili soluzioni». (2869)

(L'interrogante richiede risposta scritta con urgenza)

GRECO G.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

con legge regionale n. 1 del 3 gennaio 2012 recante 'Riqualificazione urbanistica con interventi di edilizia sociale convenzionata. Misure urgenti per lo sviluppo economico' la Regione siciliana dava attuazione agli indirizzi del Piano Casa nazionale, disciplinati dall'articolo 11 del decreto legge n. 112/2008, convertito con modificazioni dalla legge n. 133/2008, e alle direttive comunitarie per realizzare servizi e infrastrutture di pubblico interesse con risorse private;

per la realizzazione degli obiettivi di cui alla sopra citata legge regionale n. 1/2012, veniva costituito un fondo immobiliare regionale, denominato Abitare Sociale Sicilia (ASSI), con una dotazione finanziaria di 50 milioni di euro, di cui 30 milioni provenienti dai fondi ex GESCAL e 20 milioni provenienti dalla partecipazione della Cassa Depositi e Prestiti attraverso una propria Società di Gestione del Risparmio, denominata CDPI;

con decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1771 del 17/08/2012 veniva approvato il bando per l'individuazione del soggetto gestore del fondo immobiliare regionale costituito nelle misure e con le modalità sopra dette;

al bando partecipavano la EST CAPITAL SGR e la TORRE SGR;

la EST CAPITAL risultava vincente e la gara le veniva aggiudicata in via definitiva con decreto n. 1087 del 2 aprile 2014 del Dipartimento regionale del Bilancio e del Tesoro di concerto con il Dipartimento regionale delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti; nel giugno del 2014 la Regione siciliana decideva di non firmare il contratto con la EST CAPITAL per gravi violazioni fiscali e amministrative che riguardavano la stessa, nel frattempo emerse e rilevate dalla Banca d'Italia;

da quanto riportato da diversi organi di stampa, si apprende che la Regione stia valutando se affidare il fondo alla seconda società partecipante alla gara, cioè la TORRE SGR o, in alternativa, se revocare il bando;

da una intervista rilasciata dal condirettore generale della CDPI SGR, pubblicata sul quotidiano 'La Sicilia' del 16 novembre 2014, si apprende di una sollecitazione inviata alla Regione siciliana affinché individui la SGR cui affidare il fondo entro il primo trimestre del 2015, aggiungendo che gli accordi intrapresi dalla CDPI con altri soggetti investitori prevedono che le risorse debbano essere impegnate formalmente entro il 31 dicembre 2015;

rilevato che:

permanendo l'attuale situazione di stallo e la totale assenza di iniziative volte alla individuazione della società di gestione del fondo, diviene, purtroppo, sempre più concreta l'ipotesi che la C.D.P.I. non venga posta nella condizione di deliberare la partecipazione al fondo stesso;

la inevitabile conseguenza di quanto sopra sarebbe, oggettivamente, quella di rendere inattuabili in Sicilia le misure di edilizia sociale residenziale previste dalla normativa sopra richiamata;

per sapere quali iniziative ritengano di dovere assumere, con estrema urgenza, affinché venga definitivamente individuata la società alla quale affidare la gestione del fondo immobiliare: 'Abitare Sociale Sicilia' (ASSI), in modo che le misure per la realizzazione in Sicilia dei progetti di edilizia sociale convenzionata, previsti dalla normativa vigente, possano concretamente attuarsi e, in tal guisa, evitare il concreto pericolo che ancora una volta ed anche su tale versante, la nostra Regione rimanga inspiegabilmente e passivamente legata al palo». (2870)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

IOPPOLO - MUSUMECI - FORMICA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con bando di gara pubblicato sul Supplemento alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 03/07/2014 - S125, la S.E.U.S. Scpa (Sicilia emergenza-urgenza sanitaria) indicava una procedura di gara aperta per la fornitura in leasing finanziario quinquennale di n. 83 ambulanze allestite e dotate di apparecchiature elettromedicali per l'espletamento del servizio di emergenza urgenza 118 per la Regione siciliana CIG 58370169F9, per un valore stimato (comprese somme a disposizione non comprimibili) di euro 9.129.000.00 IVA esclusa;

dall'art. 1 del capitolato speciale emerge che oggetto dell'appalto è la fornitura in leasing finanziario, da affidare a mezzo procedura aperta, da esperire con modalità telematica, per un periodo di cinque anni, di n. 83 autoambulanze, allestite e dotate di apparecchiature elettromedicali, senza conducente, di cui n. 36 con allestimento MSA e n. 47 con allestimento MSB, per l'espletamento del servizio di emergenza urgenza 118 della Regione Siciliana;

l'art. 6 del capitolato speciale prevede quale criterio di aggiudicazione quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 D.Lgs.163/2006. Al comma 2 si precisa altresì che, ai sensi dell'art. 81 comma 3 del D.Lgs. 163/06, la Seus Scpa può decidere di non procedere all'aggiudicazione se nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto;

rilevato che:

il termine originariamente fissato dal disciplinare di gara per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione era 'improrogabilmente entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 08 settembre 2014';

con un comunicato urgente, in seguito, il responsabile unico del procedimento Avv. Federico Aquilotti comunica che 'onde consentire la massima partecipazione degli operatori economici interessati ed in considerazione della complessità della gara con scadenza ravvicinata alla pausa estiva di agosto, questa stazione appaltante ha deciso di prorogare i termini di ricezione delle offerte come segue: termine di presentazione offerte 14 ottobre 2014 ore 12:00';

il 14/10/2014 con una delibera del Consiglio di Gestione, viene diramata una ulteriore comunicazione urgente, con la quale vengono prorogati i termini di presentazione delle offerte alle ore 12:00 del 12 dicembre 2014, 'onde consentire la massima partecipazione degli operatori economici interessati ed in considerazione della complessità della gara e della necessaria emissione, da parte della Regione Siciliana, del propedeutico atto di impegno di coobbligazione';

infine, con delibera del Consiglio di Gestione del 10/12/2014 viene ufficialmente comunicato che il bando di gara e le relative procedure sono sospese. Nella nota si legge altresì che 'Con successivo atto si provvederà a modificare il bando di gara e a prevedere una nuova data di scadenza per la presentazione delle offerte, nonché a prevedere una nuova data per l'espletamento della gara';

considerato che:

dagli addetti ai lavori si apprende che a fine marzo 2015 una trentina di ambulanze della Seus compiranno 5 anni e, pertanto, non potranno essere più utilizzate per servizi di emergenza. Altre ambulanze invece supereranno i 150.000 km, e anch'esse non potranno più essere a disposizione del 118. Così infatti è previsto dal comma 4.2.1. del Decreto Assessoriale 25 marzo 2009 pubblicato su GURS parte I n. 18/2009 'Nuove linee guida sul funzionamento del servizio di urgenza-emergenza sanitaria regionale S.U.E.S.-118' secondo cui 'Tutte le ambulanze (...) non possono avere più di 5 anni di vita e non devono avere superato la percorrenza di 150.000 Km';

proprio in vista di tale dismissione si prevede che almeno 30 postazioni del 118 pubblico saranno chiuse o più probabilmente affidate agli stessi privati, con la conseguenziale problematica della ricollocazione di circa 11 autisti per postazione;

visto che:

da un accesso agli atti effettuato dalla sottoscritta primo firmatario del presente atto ispettivo lo scorso 16 ottobre 2014 alla Centrale Operativa 118 di Catania per conoscere i criteri utilizzati nella scelta dell'ambulanza sostitutiva in caso di fermo tecnico di ambulanza in dotazione a postazione 118, è emerso che i mezzi sostitutivi vengono scelti sia in base alla 'posizione ritenuta più utile' sia in base al 'mezzo più avanzato';

tale gestione arbitraria e del tutto inefficiente dei mezzi sostitutivi ha comportato che spesso la postazione che 'cede' il mezzo (di solito sempre la stessa, anche nell'arco di un mese) rimane con tutti gli operatori in servizio ma a sua volta priva dell'autoambulanza anche per numerosi giorni;

la fornitura in *leasing* finanziario delle 83 autoambulanze prevista dal bando appare sempre più necessaria per assicurare almeno il livello minimo di assistenza da parte del servizio 118;

per sapere:

per quale motivo la procedura di gara sia stata sospesa;

se la Regione siciliana abbia emesso il 'propedeutico atto di coobbligazione', la cui mancanza aveva già costretto a prorogare i termini di scadenza delle offerte e, in caso di risposta negativa, per quale motivo;

se da parte di S.E.U.S. Scpa vi sia stata una proposta per lo sblocco della gara d'appalto e se sì, per quale motivo la Giunta regionale non abbia ancora preso posizione alcuna in merito;

se non ritengano opportuno porre in essere tutti gli interventi del caso per sbloccare la procedura di gara e consentire almeno l'aggiudicazione provvisoria, così da ridurre i tempi del pieno espletamento della fornitura;

se non sia il caso di verificare l'adeguatezza dei criteri seguiti dalle centrali operative del 118, in particolare quella di Catania, per la gestione dei fermi tecnici e dello spostamento delle ambulanze».
(2872)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FERRERI - TRIZZINO - CANCELLERI - PALMERI - CIACCIO -
MANGIACAVALLO - ZAFARANA - CAPPELLO - FOTI -
LA ROCCA - ZITO - CIANCIO - SIRAGUSA - TANCREDI

Interpellanze

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo e all'Assessore per l'economia, premesso che:

con il D.P.R. n. 12 del 20/12/1954, sono state istituite in Sicilia l'Azienda autonoma delle Terme di Sciacca e l'Azienda autonoma delle Terme di Acireale;

con la delibera n. 200 del 25/5/2004, la Giunta regionale ha trasformato in s.p.a. le Aziende autonome di Sciacca e Acireale, stabilendo altresì la partecipazione maggioritaria della Regione stessa;

tenuto conto che:

con la legge regionale n. 11 del 19/4/2007, la Regione siciliana è diventata unica proprietaria delle suddette Terme al fine di provvedere alla vendita a privati delle due strutture.

nello specifico, l'art. 1 della suddetta legge cita testualmente che: 'L'Azienda autonoma Terme di Sciacca e l'Azienda autonoma Terme di Acireale sono poste in liquidazione e le partecipazioni azionarie dalle stesse detenute, rispettivamente nelle società Terme di Sciacca s.p.a. e nelle Terme di Acireale S.p.A. sono cedute entro il 31 dicembre 2009 alla Regione siciliana';

con propri decreti, l'Assessore regionale per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti, nello stesso anno 2007, ha provveduto a nominare i nuovi commissari straordinari delle due Aziende autonome per 'svolgere gli adempimenti inerenti la liquidazione delle stesse';

preso atto che:

dalla data dell'accorpamento totale delle suddette Terme, la Regione siciliana ha svolto un ruolo imprenditoriale assolutamente inadeguato, portando le due prestigiose strutture turistiche ad una crisi economica senza precedenti con deficit per milioni di euro e la perdita di decine di posti di lavoro. La gravissima assenza di una qualsivoglia programmazione turistica, causata anche dai continui commissariamenti dei due stabilimenti ha, di fatto, portato alla fuoriuscita di Sciacca e Acireale dai circuiti internazionali del turismo termale, con danni di immagine incalcolabili;

ritenuto che:

appare quindi ineluttabile la decisione di cedere a privati le Terme di Acireale e Sciacca;

nonostante i buoni propositi e nonostante i pomposi proclami, da oltre 5 anni la cessione a privati resta il solito annuncio privo di fondamenta e le due strutture continuano nella loro lenta agonia frutto del passare del tempo, perdendo splendore e quindi competitività imprenditoriale;

visto che:

in mancanza di una precisa volontà politica mirante al disimpegno della Regione, il Governo continua a riversare fondi sulle due strutture termali, così come si evince dall'esercizio provvisorio 2015 approvato recentemente in Aula;

all'articolo 12, infatti, il comma 3 recita testualmente: 'al fine di evitare il depauperamento del patrimonio regionale, per la conservazione del valore delle imprese e per provvedere, in funzione del migliore realizzo, tramite gara ad evidenza pubblica, all'affidamento a soggetti privati della gestione e valorizzazione dei complessi cremotermaali e idrotermali esistenti nei bacini pubblici della Sicilia..., nel bilancio della Regione, per l'esercizio finanziario 2015, è istituito un fondo di 800 migliaia di euro, previa verifica della sussistenza delle condizioni tecniche ed operative';

considerato che:

risulta evidente la totale incomprensione sulla destinazione di tali fondi e sul loro reale scopo;

se dovessero servire ad evitare il depauperamento del patrimonio regionale e quindi, nello specifico caso, al consolidamento e ristrutturazione di entrambi gli stabilimenti termali, i fondi sono estremamente irrisori, visto il quasi totale stato di abbandono in cui versano le due strutture alberghiere;

altresì, se dovessero servire per ripianare i debiti attualmente esistenti e diventare quindi competitive nel loro posizionamento sul mercato, con 400 mila euro a struttura, si riuscirebbe a malapena a sanare un quinto della situazione debitoria di entrambe le Terme;

per conoscere:

quali siano i motivi ostativi all'immediata pubblicazione del bando relativo alla vendita delle Società termali di Sciacca e Acireale, considerato che sono passati ben 8 anni dalla nomina del primo commissario liquidatore;

quale sia la destinazione finale dei fondi, 800 mila euro, previsti dal comma 3 dell'articolo 12 del bilancio provvisorio della Regione per il 2015». (355)

MUSUMECI - FORMICA - IOPPOLO

«All'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

in seguito ad interpellanza n. 229 del 24 novembre 2014, a firma degli odierni scriventi, dal titolo 'Misure urgenti a seguito di distacchi di utenza e per calmierare le tariffe idriche nei comuni che hanno consegnato le reti al gestore privato, il dirigente generale di codesto Assessorato ha disposto, con DDG n. 252 dell'11 marzo 2015, l'istituzione di una Commissione ispettiva alla quale è stato attribuito il compito di verificare la correttezza delle procedure poste in essere dall'ATO Idrico di Agrigento e dal gestore del S.S.I. Girgenti Acque S.p.A. nella determinazione tariffaria e dell'aggiornamento del PEF relativi ai bienni 2012/2013 e 2014/2015 in applicazione delle delibere AEEGSI 585/2012 E 643/2013;

con successiva interpellanza n. 315 del 28.07.15 n. 315 è stata richiesto a codesto Assessorato le ragioni a causa delle quali non fosse stato ancora notificato agli ispettori nominati il decreto;

con nota prot. n. 5885/gab del 19 novembre 2015 di codesto Assessorato, in riscontro alla suddetta interpellanza n. 315, è stato rappresentato che con DDG n. 1896 del 5/11/2015 è stato annullato il DDG n. 252 dell'11/03/2015;

rilevato che detta disposizione sarebbe stata giustificata dalla circostanza che: 'Contestualmente all'istituzione della Commissione Ispettiva, l'AEEGSI con deliberazione n. 121/2015/R/IDR del 19/03/2015 ha approvato le tariffe determinate dall'ATO idrico di Agrigento per i bienni 2012/2013 e 2014/2015 per cui sono venute meno le motivazioni della costituzione della Commissione Ispettiva';

considerato che l'approvazione delle tariffe da parte della AEEGSI di per sé, non risulta in alcun modo dirimente in ordine alla questione prospettata dal sottoscritto ed in relazione ai compiti di valutazione assegnati agli ispettori;

la delibera 2/2012 del Commissario *ad acta* (nominato con D.A. n. 915 del 01/06/2012), pur ponendosi come base - per tutti gli anni successivi - di un notevole aumento tariffario e per la quale si ritiene necessario acquisire specifici riscontri e verifiche alle istruttorie effettuate, non è stata oggetto di nessuno dei provvedimenti dell'AEEGSI;

infatti, la stessa agenzia con la deliberazione 474/2015/R/IDR ha constatato che:

è stata approvata dall'Assemblea Regionale Siciliana la legge regionale di riforma del settore n. 19 del 2015;

con riferimento al periodo anteriore all'entrata in vigore della legge regionale 19/15, il mutato quadro normativo induce a valutare l'opportunità di revocare i provvedimenti tariffari sinora adottati;

infatti, i procedimenti tariffari sinora gestiti, relativi agli anni 2012, 2013, 2014, 2015, si sono conclusi, in gran parte, con provvedimenti di determinazione delle tariffe adottati d'ufficio, per carenze documentali o istruttorie ovvero per altri inadempimenti, ovvero con deliberazioni che, in ogni caso, rimandavano a ulteriori verifiche, approfondimenti e seguiti provvedimenti da parte dell'autorità, come evidenziato nella parte motiva delle medesime;

alla luce della deliberazione dell'AEEGSI n. 474/2015/R/IDR del 7 ottobre 2015 (quindi successiva alla deliberazione relativa all'approvazione delle tariffe indicata nella nota de qua) appare di tutta evidenza che il provvedimento di annullamento del DDG n. 252 dell'11/03/2015 (con il quale sono stati nominati gli ispettori) appare oltremodo privo di fondamento logico e giuridico;

gli ispettori avrebbero dovuto verificare la correttezza delle procedure poste in essere dall'ATO idrico di Agrigento e dal gestore del S.S.I. Girgenti Acque Spa in relazione alla determinazione tariffaria e dell'aggiornamento del PEF relativi ai bienni 2012/2013 e 2014/2015;

l'AEEGSI, sulla scorta di quanto sopra riportato, si è limitata esclusivamente ad approvare - in attesa di apposite verifica anche ispettive - i provvedimenti di determinazione delle tariffe senza procedere ad alcun controllo della veridicità dei dati e di congruità e correttezza delle procedure poste in essere dall'ATO idrico di Agrigento e dal gestore del S.S.I. Girgenti Acque Spa in relazione alla determinazione tariffaria delle tariffe;

la delibera 2/2012 del Commissario *ad acta* (nominato con D.A. n. 915 del 01/06/2012), pur ponendosi come base - per tutti gli anni successivi - di un notevole aumento tariffario e per la quale si ritiene necessario acquisire specifici riscontri e verifiche alle istruttorie effettuate, non è stata oggetto di nessuno dei provvedimenti dell'AEEGSI;

per conoscere:

se risulti nelle intenzioni di codesto Assessorato procedere all'annullamento del DDG del DDG n. 1896 del 15/11/2015 sì da garantire la reviviscenza del DDG n. 252 dell'11/03/15;

e, conseguentemente, se risulti nelle intenzioni di codesto assessorato procedere alla contestuale notifica dello stesso agli ispettori nominati;

se risulti nelle intenzioni di codesto Assessorato richiedere all'AEEGSI una immediata attivazione delle procedure ispettive a conclusione di provvedimenti di determinazione delle tariffe adottati d'ufficio, per carenze documentali o istruttorie ovvero per altri inadempimenti, ovvero con deliberazioni che, in ogni caso, rimandavano a ulteriori verifiche, approfondimenti e seguiti provvedimenti da parte della stessa 'Autorità;

se risulti nelle intenzioni di codesto Assessorato, ove l'AEEGSI confermasse la preclusione alle attività ispettive, richiedere alla stessa Autorità di annullare in autotutela i provvedimenti tariffari adottati con riferimento all'ATO idrico di Agrigento e nello specifico del n. 121/2015/R/IDR del 19 marzo 2015, basato su dati ed informazioni non riscontrate o riscontrabili da parte dell'Autorità così come dalla stessa autorità prospettato nella deliberazione 474/2015/R/IDR». (356)

MANGICAVALLLO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO -
CIANCIO - FERRERI - FOTI - ZAFARANA - SIRAGUSA -
TRIZZINO - TANCREDI - FOTI - LA ROCCA - ZITO - PALMERI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che il settore della procreazione medicalmente assistita (PMA) è regolato dalla legge 20/2004 che ne costituisce il quadro indicando diritti, obblighi e doveri per utenti operatori e stabilendo inoltre le specifiche competenze delle Regioni in materia, a cui sono attribuite funzioni legate alle autorizzazioni, agli accreditamenti delle strutture nonché alla generale organizzazione del settore;

considerato che le prestazioni legati alla PMA non rientrano nei livelli essenziali di assistenza (LEA) e che la Regione siciliana è una delle Regioni italiane a non aver inserito esplicitamente le prestazioni di PMA nel sistema sanitario regionale, con apposito nomenclatore ambulatoriale come fatto da altre Regioni, ma includendole, sembrerebbe tacitamente, in altri gruppi di prestazioni inserite però nei LEA, nonostante il decreto dell'Assessore regionale per la salute del 26/10/2012 avesse già inserito nuove modalità per l'erogazione delle prestazioni di PMA, decreto, quest'ultimo, che non ha mai trovato applicazione;

rilevato che da quanto è stato più volte denunciato dalle associazioni di categoria che si occupano di PMA, le prestazioni di diagnostica relative alla PMA e quelle di I e II livello (inseminazioni intrauterina o intracervicale) sono inserite nel sistema di codifica e nei nomenclatori ambulatoriali mentre la fecondazione in vitro - che è la principale e la più complessa prestazione non è prevista in alcun nomenclatore e tariffario (sia quello ambulatoriale che quello chirurgico) - viene inserita in gruppi tariffari che fanno riferimento genericamente agli interventi in utero, utilizzando i codici di ricovero: DRG 359 'interventi sull'utero e annessi non di carattere oncologico' o il DRG 365 'Altri interventi sull'apparato femminile', senza alcuna indicazione e senza definire quali siano le prestazioni incluse, con la conseguenza che sulla base del codice utilizzato (codice ambulatoriale o DRG o doppio DRG) il Sistema Sanitario Regionale ha rimborsato, impropriamente, alle strutture sanitarie pubbliche o private-convenzionate, della Regione ed extra regionali, il costo della prestazione di PMA non inserite nei LEA;

tenuto conto che il costo per il sistema sanitario regionale del rimborso delle prestazioni di PMA mascherata da codici e DRG inclusi nei LEA effettuati fuori Regione è stato stimato in circa 6 milioni di euro;

per conoscere se intendano:

istituire un DRG ad hoc al fine di escludere l'ipotesi di erogare rimborsi per prestazione di PMA mascherati da DRG inclusi nei LEA;

istituire un tavolo ristretto che definisca le principali linee guida per l'erogazione delle prestazioni di PMA nella nostra Regione;

includere le prestazioni di PMA nei LEA regionali». (357)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO -
FERRERI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO - PALMERI -
SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

il Governo regionale non in ultimo con la deliberazione di approvazione del piano di riordino delle società partecipate e degli enti regionali, ha confermato la valenza strategica della società Sviluppo Italia Sicilia;

questa società vive da anni un processo di smantellamento, nonostante abbia prodotto sempre ottimi risultati in materia di start up ed assistenza tecnica;

attualmente Sviluppo Italia Sicilia è impegnata con il Dipartimento formazione con un contratto vincolante tra le parti sino alla conclusione delle attività e comunque entro il termine ultimo previsto per l'eleggibilità e rendicontazione delle spese previste dal piano giovani, e prevede da parte della società lo svolgimento delle attività di servizio di assistenza tecnica attraverso la realizzazione delle verifiche previste dall'art 13 del Regolamento (CE) 1828/2006, controlli ex-post, controlli in itinere, controlli a tavolino, controlli in loco e visite ispettive;

tale procedura denota un corretto percorso amministrativo da parte del Governo, infatti il rispetto delle *mission* delle società a totale partecipazione pubblica è classificabile come modello di buona prassi amministrativa;

considerato che:

con DDG n. 8633 del 13 novembre 2015, il dirigente generale del Dipartimento formazione ha approvato l'avviso pubblico per l'affidamento dei Servizi di controllo per la chiusura del PO FS E 2007/2013 e PO FSE 2014/2020;

tale procedura risulta quantomeno anomala in considerazione della regione in premessa espresse, appare infatti paradossale la ricerca di un soggetto terzo quando la Regione gode di un proprio organismo societario all'uopo deputato;

l'impatto finanziario presumibile dall'esternalizzazione dell'assistenza tecnica è sicuramente maggiore rispetto al corretto servizio reso *in house* da Sviluppo Italia Sicilia;

occorre evidenziare la discrasia comportamentale da parte del Governo regionale e dall'Amministrazione, che da un lato individua definitivamente Sviluppo Italia Sicilia come società strategica e dall'altro ne svuota l'operatività non avvalendosi;

per conoscere:

qual siano le ragioni per cui il Governo e l'Amministrazione regionale abbiano reputato opportuno avviare la procedura aperta per l'affidamento dei servizi di controllo per la chiusura del PO FSE 2007/2013 e PO FSE 2014/2020 piuttosto che avvalersi della Società regionale per scopo esistente;

se non reputino opportuno revocare in autotutela il DDG n. 8633 del 13 novembre 2015 ed procedere all'affidamento a Sviluppo Italia Sicilia rispettando non in ultimo la *mission* societaria ed il quadro generale delle società regionali;

se non ravvedano maggiori criteri di economicità e di efficienza nel seguire le procedure testé esposte». (358)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

FALCONE - GRASSO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

con nota prot. 61328 del 6.11.2015, l'Assessorato regionale dell'economia ha invitato l'IRCAC ad effettuare il versamento dell'importo di euro 7.765.678,94, quale somma residua da acquisire al bilancio della Regione, secondo quanto disposto dal comma 4 dell'art. 61 della legge regionale 21/2014 per le finalità degli interventi previsti dal comma 2 dell'art. 13 della medesima legge regionale per un totale di euro 25.000.000,00;

appare del tutto inconducente che la richiesta formulata all'Istituto poggi sulla disponibilità finanziaria accertata al 31.12.2014, atteso che le disposizioni di legge di che trattasi riguardano esclusivamente le operazioni di disimpegno di quelle somme e non utilizzate nei fondi a qualsiasi titolo gestiti dall'IRCAC, a fronte delle leggi regionali di riferimento e non la disponibilità finanziaria destinata per legge alla concessione dei regimi di aiuto previsti come scopo istituzionale dell'Ente dalla legge 12/63 e s.m.i.;

considerato che:

l'art. 61 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21, prevede che l'IRCAC deve procedere entro trenta giorni dalla data di pubblicazione della legge e successivamente entro il 31 gennaio di ogni anno, ad un controllo delle attività deliberate a valere sui fondi conferiti dalla Regione siciliana disimpegnando le somme non erogate, che verranno mantenute nel fondo unico istituito ai sensi dell'art. 63 della l.r. 7 marzo 1997, n. 6 per essere utilizzate per finanziare nuove iniziative creditizie, come specificatamente indicato dallo stesso art. 61, fatta eccezione per l'importo di euro 25.000.000,00, che doveva essere versato in entrata al bilancio della Regione siciliana entro il 18

settembre 2014 per essere destinato agli interventi previsti dal comma 2, dell'art. 13, della richiamata l.r. 21/2014;

la disposizione di versamento nel bilancio della Regione entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge è stata attuata dall'Istituto il quale ha versato somme per un totale complessivo di euro 17.234.321,06, e che nessuna altra somma può oggi essere versata per essere destinata agli interventi previsti dal comma 2 dell'art. 13 della l.r. 21/2014, in quanto è scaduto il termine di trenta giorni entro cui doveva essere eseguita la prima verifica degli impegni e la complessa operazione di disimpegno ha avuto come risultato quello di poter disimpegnare e conseguentemente versare la somma sopra indicata già, dunque, nelle disponibilità dell'Amministrazione regionale;

rilevato che:

le somme di cui al fondo unico conferito all'IRCAC ai sensi dell'art. 63 della l.r. n. 6/97 sono destinate alla concessione delle agevolazioni creditizie previste da norme di legge, da cui scaturiscono situazioni giuridiche soggettive di terzi, oggetto di tutela da parte dell'ordinamento giuridico;

l'articolo 48 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 ha previsto che 'le disponibilità del fondo unico costituito presso lo stesso Istituto ai sensi dell'art. 63 della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6 e s.m.i., derivanti dalle operazioni di disimpegno operate con decorrenza 1 gennaio 2015, ai sensi dell'art. 61 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21, e comunque entro il limite massimo di 10.000 migliaia di euro', vanno destinate alla concessione di prestiti di durata quinquennale alle cooperative agricole, aventi sede in Sicilia per il finanziamento di piani di consolidamento e ristrutturazione delle esposizioni debitoria di natura agraria già scadute o in scadenza al 31.12.2015;

alla disposizione di legge sopra riportata non può essere attribuito altro significato che quello fatto palese dal senso proprio delle parole secondo la connessione di esse e dalla inequivocabile intenzione del legislatore, con la conseguenza che i disimpegni operati a decorrere dal 1 gennaio 2015 non possono trovare altra destinazione che quella prevista dall'art. 48 della citata legge regionale 9/15;

la richiesta dell'Assessorato regionale dell'economia di versare prontamente in entrata al bilancio della Regione siciliana, la somma di euro 7.765.678,94 è assolutamente illegittima poiché in contrasto con quanto già sopra indicato;

per conoscere:

se non reputino di aver violato i termini di cui all'art. 48 della l.r. 9/15 e dell'art. 61 della l.r. 21/14.

se non vi sia un ennesimo tentativo di violare l'autonomia finanziaria dell'IRCAC per colmare la crisi di liquidità in cui versano le casse regionali;

se non sia responsabilità diretta del Governo la crisi di liquidità che la Regione siciliana attraversa, ricordando infatti come siano stati gestiti gli ultimi tre esercizi finanziari e l'assoluta approssimazione in vista del prossimo bilancio pluriennale;

se sia corretto che per far fronte a spese correnti si inneschi un percorso viziato in origine che metterebbe in profonda crisi l'operatività dell'IRCAC esponendo inoltre l'Istituto a contenziosi violentissimi». (359)

CORDARO - GRASSO - CLEMENTE - GENNUSO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

la Protezione civile ha definito con l'espressione 'Emergenza Etna' una serie di eventi calamitosi verificatisi nel periodo che va dall'ottobre 2002 al gennaio 2003 e che hanno interessato i comuni etnei, mettendone a dura prova la popolazione;

la predetta emergenza è iniziata la notte tra il 26 e il 27 ottobre 2002 con un'importante eruzione del vulcano Etna, di natura stromboliana, a cui ha fatto seguito, il 29 ottobre, una sequenza sismica che ha interessato i comuni del versante orientale dell'Etna, provocando molti danni, distruzioni e crolli; che per far fronte alla situazione di emergenza determinata dal succedersi degli eventi sismici sono stati adottati dallo Stato e dalla Regione siciliana una serie di provvedimenti normativi;

visto che:

con delibera della Giunta regionale del 29 ottobre 2002 n. 336 ha dichiarato 'lo stato di calamità per i gravi danni causati nel territorio dell'areale etneo interessato da gravi fenomeni eruttivi e sismici connessi all'attività vulcanica dell'Etna, che ha avuto inizio il 26 ottobre 2002, in conformità alle proposte di cui alle note n. 3395 e n. 1829 del 29 ottobre 2002 del Dipartimento regionale della Protezione Civile';

con successiva delibera della Giunta regionale del 29 ottobre 2002 n. 337 ha richiesto ai competenti organi dello Stato la conseguente dichiarazione dello stato di emergenza;

con direttiva del 11 giugno 2003 del Presidente della Regione siciliana, nella qualità di Commissario delegato per l'emergenza 'Direttiva per gli interventi di riparazione degli edifici gravemente danneggiati dagli eventi sismici del 27-29 ottobre 2002 e successivi nella provincia di Catania', ha dato l'avvio agli interventi di riparazione, con il miglioramento o adeguamento antisismico, delle unità immobiliari di proprietà privata ad uso abitativo, produttivo, commerciale dichiarate inagibili per effetto dei danni causati dagli eventi sismici; la direttiva disponeva, inoltre, che fossero ammessi ai benefici previsti i comuni della provincia di Catania nei quali, in relazione agli eventi sismici, era stata registrata la maggiore intensità macro sismica, cioè i comuni di Zafferana, Milo, Santa Venerina, Acicatena, Sant'Alfio, Acireale, Giarre, Piedimonte Etneo, Linguaglossa';

appreso che:

la Regione siciliana dall'emanazione della predetta direttiva non ha ancora provveduto a liquidare totalmente le somme destinate alla riparazione del patrimonio edilizio privato danneggiato dal sisma;

nel mese di giugno 2015 il Comune di Acicatena determinava a favore di cittadini siciliani coinvolti, loro malgrado, negli eventi sismici sopra rappresentati, la liquidazione e il pagamento di saldi sul buono contributo per gli interventi *de quibus*, a fronte dell'ordine di accreditamento n. 8/2015 emesso dalla Presidenza della Regione - Dipartimento della Protezione Civile;

le predette somme non sono mai entrate nella materiale disponibilità dei cittadini in ragione della deliberazione della Giunta regionale del 10 agosto 2015, n. 204, che ha disposto il riaccertamento straordinario dei residui (attivi e passivi), ai sensi dell'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 23

giugno 2011, n. 118 a seguito dell'approvazione del disegno di legge 'Approvazione del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2014';

si è reso necessario, completate le operazioni di accertamento, per il Dipartimento della Protezione Civile provvedere all'emanazione di un nuovo ordine di accreditamento delle somme predisposto e trasmesso dal Dipartimento della Protezione Civile provinciale di Catania in data 5 ottobre 2015 e firmato dal dirigente generale solo in data 19 novembre 2015;

il nuovo ordine di accreditamento non supera la verifica contabile della Ragioneria alla luce della circolare del Dipartimento bilancio e tesoro del 23 novembre 2015, n. 31, con il quale è stato evidenziato che è 'emerso che le attuali disponibilità residue dell'obiettivo programmatico 2015 possono ormai essere utilizzati soltanto a copertura delle operazioni (impegni e/o pagamento) afferenti alle risorse dei cofinanziamenti nazionali dei fondi strutturali europei ed alle risorse derivanti dalla riduzione del cofinanziamento nazionale (PAC), agli ulteriori impegni di parte corrente da assumere entro il 31/12/2015 ed esigibili nel medesimo esercizio finanziario (previa loro revisione, da parte di ciascun centro di responsabilità circa la indifferibilità degli stessi) ed alle occorrenze relative alle regolazioni contabili comunicate dal Dipartimento finanze; nulla restando, stante il deficit già così emergente, per coprire i pagamenti relativi ai capitoli di spesa rientranti nella categoria dei 'trasferimenti' e delle spese in conto capitale' e pertanto, con 'effetto immediato sono revocati tutti gli spazi residui temporaneamente assegnati ai diversi Centri di responsabilità';

considerato che:

pertanto, l'ordine di accreditamento è stato rimandato al Dipartimento della Protezione Civile, che, stante quanto suddetto, non può procedere a trasferire ai Comuni interessati le somme per gli interventi di riparazione degli edifici privati; è dal lontano 2002 che la cittadinanza colpita, suo malgrado, da detta calamità naturale attende, invano, i contributi per l'autonoma sistemazione e messa in sicurezza delle proprie abitazioni;

i ritardi burocratici delle amministrazioni coinvolte hanno reso necessario per molte famiglie far fronte alle proprie esigenze abitative attraverso l'impiego dei propri risparmi o l'accensione di mutui, spesso con gravissime ripercussioni, laddove, anche a causa della crisi che ha investito la Regione Siciliana, dette famiglie si sono trovate a far fronte ai debiti contratti e senza un'occupazione;

per conoscere:

se e quali celeri iniziative intendano adottare a favore delle famiglie che devono ancora ricevere il contributo per miglioramento o adeguamento antisismico delle unità immobiliari di proprietà privata ad uso abitativo;

se non ritengano opportuno, qualora si dovessero rendere disponibili margini di spesa, valutare prioritariamente detti trasferimenti, tenuto conto che in alcune circostanze i comuni aveva già determinato la liquidazione e il pagamento degli importi residui;

se non ritengano opportuno, in ragione di quanto su espresso, provvedere al più presto nel mese di gennaio del 2016 ad autorizzare la Protezione Civile ad emettere l'ordine di accreditamento e sollecitare l'iter burocratico, a dir poco farraginoso, per il pagamento del buono contributo emesso dal Comune interessato». (360)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CANCELLERI - FOTI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO -
FERRERI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI -
SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per l'economia, premesso che:

il Consorzio di bonifica 4 - Caltanissetta costituito sensi dell'articolo 6 della legge regionale 25 maggio 1995, con decreto del Presidente della Regione del 23 maggio 1997, n. 154, è un ente di diritto pubblico economico, il cui comprensorio copre una superficie territoriale di Ha. 30.500 che ricade nei Comuni di Bompensiere, Caltanissetta, Campofranco, Milena, Montedoro, Mussomeli, San Cataldo, Serradifalco, Sutera;

il Consorzio di bonifica 4 - Caltanissetta, ha istituzionalmente la funzione di promuovere la difesa, la conservazione e la tutela del suolo, la valorizzazione del territorio, lo sviluppo della produzione agricola e dell'irrigazione, la distribuzione nelle zone rurali di acqua per uso idrico potabile e la tutela dell'ambiente;

visti:

l'art. 13 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, che, in materia di consorzi di bonifica, ha istituito il Consorzio di bonifica Sicilia occidentale e il Consorzio di bonifica Sicilia orientale, con contestuale accorpamento dei Consorzi già esistenti;

l'articolo 47 comma 11, della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9, in cui è previsto che i Consorzi di bonifica siano tenuti ad adottare tutte le misure amministrative e gestionali finalizzate al conseguimento dell'equilibrio finanziario entro l'esercizio finanziario 2020, restando fermo il concorso della Regione siciliana all'integrazione dei bilanci dei consorzi, modulato secondo le decurtazioni fissate dallo stesso articolo, previsto per provvedere al pagamento delle competenze del personale;

l'articolo 40 dello Statuto del Consorzio di bonifica 4 - Caltanissetta in relazione al riparto della contribuzione stabilisce che 'la ripartizione delle spese di funzionamento del Consorzio, d'esecuzione, manutenzione ed esercizio degli impianti, o delle opere di bonifica ed irrigazione, nonché per l'adempimento delle altre finalità istituzionali, avviene in ragione dei benefici conseguiti ed i contributi a carico dei consorziati sono determinati sulla base di apposito piano di classifica per il riparto della contribuzione';

considerato che:

con la delibera dell'8 giugno 2015, n. 11, il Commissario straordinario del Consorzio di bonifica 4 - Caltanissetta, ritenendo di poter riscuotere la somma di euro 593.000,00, ha fissato il contributo dei consorziati per l'anno 2015 per l'adempimento delle finalità dell'ente in euro 76,00 per ditta, a fronte di euro 18,00 versati negli anni precedenti e con un incremento del 422,05%;

il predetto incremento della quota consortile è insostenibile per gli 8000 agricoltori consorziati ed oltremodo irragionevole laddove le finalità previste *ex lege* e secondo lo statuto del Consorzio di bonifica 4 - Caltanissetta, quali la realizzazione di programmi per la conservazione e la tutela del

suolo, la valorizzazione del territorio, lo sviluppo della produzione agricola, la tutela dell'ambiente, non sono adempiute;

per la gestione della distribuzione per uso idrico dell'acqua, i consorziati lamentano di versare già un canone annuo di euro 75,00 per gli utenti non agricoli e di euro 50,00 per gli utenti agricoli, oltre il consumo effettivo dell'acqua;

i consorziati lamentano, inoltre, come il contributo minimo di euro 76,00 sia fissato sulla base di una ripartizione iniqua, in quanto non risponde a criteri perequativi basati sull'estensione dei terreni agricoli;

per conoscere se siano a conoscenza delle problematiche su esposte e se non ritengano opportuno avviare attività di sostegno dei consorziati e di reale adeguamento dei servizi di bonifica e di irrigazione alle esigenze dell'agricoltura, tenuto conto che ad oggi non si è provveduto ad approvare lo statuto ed il regolamento di organizzazione dei due istituendi consorzi ex art. 13 legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5». (361)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CANCELLERI - FOTI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO -
FERRERI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI -
SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

le 'Lancitedde' sono piccole imbarcazioni marinare tipiche del paesaggio costiero della borgata di Sferracavallo;

le barchette, che impreziosiscono il litorale costiero della suddetta borgata, sono costruite con poppe quadre e con prore molto acute e slanciate e rappresentano un elemento tipico della tradizione marinara;

oggi, vengono realizzate ancora in legno dai mastri 'Conzavarchi', che di padre in figlio si tramandano quest'arte antica e peculiare;

grazie alla innovazione condotta dai mastri 'Conzavarchi' i pescatori oggi hanno la possibilità di raggiungere con imbarcazioni lunghe fino a 30 palmi luoghi anche molto lontani dalla Sicilia;

considerato che:

ad oggi queste imbarcazioni non sono registrate in alcun albo o registro a differenza delle stesse imbarcazioni in legno con entro bordo, che pure rappresentando la tradizione, vengono catalogate in appositi registri per le imbarcazioni da diporto dei Compartimenti Marittimi;

la crescente domanda di spazi per l'ormeggio di imbarcazioni sportive o alla moda, in materiali plastici e vetroresina, potrebbero estromettere le 'Lancitedde' in legno dagli scali originari cancellando definitivamente una delle tradizioni dell'artigianato marinaro che da sempre hanno caratterizzato la borgata di Sferracavallo;

le 'Lancitedde' rappresentano l'identità storica del borgo marinaro e la loro tutela potrebbe contribuire alla riqualificazione turistica e paesaggistica del litorale di Sferracavallo;

il decreto legislativo 42/2004 'Codice dei beni culturali e del paesaggio' prevede, agli artt. 10 comma d, 13 e 14, che 'su motivata richiesta della regione e di ogni altro ente territoriale interessato' si possa dichiarare un bene di interesse culturale tra 'le cose immobili e mobili, a chiunque appartenenti, che rivestono un interesse particolarmente importante a causa del loro riferimento con la storia politica, militare, della letteratura, dell'arte e della cultura in genere, ovvero quali testimonianze dell'identità e della storia delle istituzioni pubbliche, collettive o religiose';

la dichiarazione di valenza storico-culturale è necessaria per sottoporre l'immobile alle adeguate prescrizioni di tutela (obbligo di conservazione, divieto di demolizione, modifica, uso non compatibili con il loro carattere storico od artistico senza l'autorizzazione del Ministero) ed è preliminare a qualsiasi progetto di valorizzazione;

per conoscere se intendano operare affinché le 'Lancitedde' possano essere dichiarate bene di interesse culturale». (362)

LA ROCCA - CIACCIO - CANCELLERI - CAPPELLO - TANCREDI -
CIANCIO - ZAFARANA - FERRERI - MANGIACAVALLO -
SIRAGUSA - PALMERI - FOTI - TRIZZINO - ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per l'economia, premesso che:

con nota n. 16189 del 21/12/2015, indirizzata alle massime autorità nazionali e regionali, il Consorzio di bonifica n. 8 di Ragusa, in persona del direttore generale Giovanni Cosentini, lamenta la grave situazione economica in cui versa l'ente, che rasenta il collasso;

in particolare, la criticità finanziaria sarebbe determinata dai mancati trasferimenti da parte della Regione e dalla sensibile riduzione negli introiti dei contributi dell'utenza;

ad aggravare la situazione, contribuiscono poi le condanne giurisdizionali subite e relative al riconoscimento del rapporto a tempo indeterminato o al pagamento di rilevanti somme a titolo indennitario e risarcitorio (pari a circa 9 milioni);

rilevato che il Consorzio ha inoltre ricevuto numerosi preavvisi di distacco per morosità di fornitura di energia elettrica da parte dell'Enel Energia, delle linee di comunicazione della Telecom, nonché i preavvisi di sospensione dei contratti di locazione di parte degli automezzi consortili, con ripercussioni gravissime di varia natura;

considerato che con determina consortile n. 4042 del 14/12/2015 avente ad oggetto 'Sospensione lavori di manutenzione ordinaria alle opere pubbliche di bonifica esercizio 2015 con decorrenza dal 16/12/2015', il direttore generale, alla luce dell'incapienza della disponibilità finanziaria dell'ente occorrente per il completamento dei lavori in oggetto, dispone la sospensione dei lavori con relativa sospensione di tutti i lavoratori di cui alle garanzie occupazionali attualmente avviati al lavoro nonché alla sospensione delle procedure di riassunzione per i lavoratori attualmente non in forza per cui era previsto il riavvio;

visto che:

in alcuni contratti di assunzioni a tempo determinato di operai cinquantunisti è espressamente previsto il termine di durata del rapporto, fissato al 31/12/2015;

gli operai a tempo determinato che fruiscono delle garanzie occupazionali sono avviati al lavoro con contratti che prevedono date di assunzione e licenziamento in conformità al cronoprogramma che il consorzio predispone all'inizio dell'anno;

gli operai, perfettamente integrati tra i dipendenti del Consorzio ed essenziali per l'espletamento delle attività dello stesso, prestano servizio nell'ambito dei lavori di manutenzione ordinaria alle opere pubbliche di bonifica (canali irrigui, canali di difesa idraulica, canali di scolo, impianti irrigui in pressione, impianto di potabilizzazione e distribuzione delle acque, ecc.);

la manodopera è interamente finanziata dall'Assessorato regionale dell'agricoltura e le pertinenti somme sono state stanziare nella legge finanziaria regionale n.9/2015;

le organizzazioni sindacali sono state informate della sospensione dei lavoratori soltanto il 18/12/2015, dunque a decisione già presa, e ciò non permette di essere a conoscenza del numero dei lavoratori colpiti;

sussistono inoltre numerose e fondate ragioni per ritenere la delibera di cui sopra viziata da illegittimità, in primis l'esiguo termine di preavviso, di soli due giorni;

per conoscere:

quali iniziative intendano adottare per salvaguardare il diritto degli operai al completamento delle giornate lavorative garantite dal contratto di lavoro ma soprattutto dalla legge regionale 9/2015;

quali misure vogliano intraprendere per far fronte alla criticità finanziaria del Consorzio e alle paurose gravi conseguenze dovute al suo collasso economico;

se intendano finalmente attuare l'art. 13 della L.R. 5/2014 istitutiva del Consorzio di Bonifica della Sicilia occidentale ed orientale, in particolare adottando i decreti attuativi di approvazione dello Statuto e dei Regolamenti di organizzazione dei due istituendi consorzi». (363)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

FERRERI - CAPPELLO - MANGIACAVALLO - CANCELLERI -
TRIZZINO - ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA - TANCREDI - CIANCIO -
FOTI - PALMERI - LA ROCCA - ZAFARANA

Mozioni*«L'Assemblea regionale siciliana*

premessso che il recupero delle somme si fonda sulla perdita d'efficacia del D.A. n. 366/08 di sospensione del D.A. n.1977/07 nella parte dell'applicazione del nomenclatore tariffario di cui al D.M. 12/09/06 richiamante il c.d. Tariffario Bindi;

rilevato che tale decreto (366/08) avendo efficacia *erga omnes* non poteva poggiare la propria motivazione su solo quattro giudizi pendenti, ma doveva fare espresso riferimento a tutti i giudizi instaurati sino al quel momento storico;

considerato che alcuni giudizi, antecedenti all'emanazione del predetto decreto, sono tutt'ora pendenti innanzi ai competenti Tribunali amministrativi;

visto che:

uno di questi il n. 2081/07 pendente innanzi al TAR Palermo viene indicato dal CGA nella recente sentenza di revocazione emessa dalla stessa Corte al n.r.g. 428/15, appare fondata una richiesta di sospensione dell'esecutività del D.A. n. 170/13 poiché viziato da una incompleta percezione dei fatti;

senza recedere da quanto sopra, inoltre si evidenzia che per quanto attiene al metodo di recupero delle dette somme: l'esigibilità delle somme intrapresa attraverso una compensazione dei crediti, ovvero con la metodologia della trattenuta sui rimborsi mensili spettanti alle società accreditate, porrebbe in essere un comportamento *contra legem*;

considerato che:

la superiore illegittimità deriva dalla circostanza che i crediti vantati dalle singole ASP non sono per definizione 'certi, liquidi ed esigibili', mancando, per le motivazioni sopra riferite, della certezza;

sul punto si è espressa anche la Corte di Cassazione a sezioni unite, per tutte si veda Cass Civ S.U. n. 14818/02; pertanto, una eventuale azione di recupero sottoporrebbe i direttori generali delle Aziende locali ad un rischio tangibile;

la richiesta da parte delle ASP di un rientro dal debito eventuale con una dilazione quinquennale provocherebbe la paralisi, per alcune branche specialistiche (ad esempio Patologia Clinica e Radiologia) dell'assistenza specialistica di territorio, per la scomparsa dei soggetti erogatori causa fallimento, in quanto l'entità dell'importo da recuperare annualmente quasi coinciderebbe con l'entità delle risorse finanziarie,

impegna il Governo della Regione

e per esso

l'Assessore per la salute

per le superiori considerazioni, tenendo conto del fatto che esiste il rischio che il percorso della materia in sede giurisdizionale si prolunghi assumendo tempistiche non quantificabili, ad adottare un provvedimento sospensivo dell'attività di recupero delle somme ai sensi del D.A. 170/2013 fino a conclusione dell'intero iter di tutti i ricorsi in sede di Tribunali Amministrativi;

inoltre, qualora l'esito di cui sopra dovesse attivare le procedure di recupero delle somme nei confronti delle strutture accreditate da parte delle ASP, in considerazione del fatto che il tariffario vigente remunera le prestazioni con tariffe che di per sé stanno provocando il dissesto finanziario delle strutture e che certamente non consentono alcuna ulteriore contrazione sia diretta che indiretta, pena il crollo dell'intero sistema di Medicina Specialistica di Territorio, con danni irreparabili per l'utenza, ad adottare un tariffario (es. quello adottato dalla regione Emilia Romagna) che consenta alle strutture la sopravvivenza e contemporaneamente di onorare l'eventuale debito, previa congrua dilazione dello stesso, non inferiore ai quindici anni». (515)

PICCIOLO - GRECO M. - D'AGOSTINO - TAMAJO -
CIMINO - LENTINI - CASCIO S. - LO GIUDICE

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

la Società degli Interporti siciliani (SIS) s.p.a. è una società di scopo, costituita per la realizzazione delle infrastrutture interportuali in Sicilia, in particolare per l'interporto di Catania e l'interporto di Termini Imerese;

la SIS è destinataria di contributi pubblici determinati dalla legge obiettivo e, secondo quanto previsto dalle norme vigenti e dall'accordo di programma quadro (APQ) sottoscritto con la Regione siciliana ed il Ministero delle infrastrutture, non può essere, direttamente o indirettamente, partecipata da società e da enti privati;

tenuto conto che:

la SIS, in sostanza, nasce, così come previsto dallo statuto, con lo scopo precipuo ed unico di realizzare le due grosse strutture intermodali e non può quindi svolgere altre attività di natura commerciale;

occorre, altresì, ricordare che la stessa società originariamente era stata costituita con la previsione di eventuali *partnership* di privati, i quali avrebbero partecipato al capitale sociale finanziando le naturali perdite, causate dai costi di gestione, che si sarebbero registrate nella fase di costruzione;

su richiesta dell'Amministrazione regionale, nella qualità di contraente dell'APQ, nel 2007 la SIS è stata costretta ad obbligare i soci privati a vendere la partecipazione detenuta nella società, perdendo di fatto le fonti di finanziamento necessarie alle attività di stazione appaltante, fonti che, secondo l'APQ, nel nuovo assetto avrebbero dovuto integrare i soci pubblici;

visto che alla luce di quanto sopra la società, sotto un profilo economico, non potrà iscrivere né conseguire effettivi ricavi nel suo conto economico fino alla completa realizzazione delle infrastrutture e contestualmente, fino alla stessa data, dovrà sostenerne i costi connessi, direttamente ed indirettamente, e quelli relativi al funzionamento di un adeguato assetto organizzativo ed amministrativo interno;

considerato che:

tale attività gestionale produce, di fatto, perdite d'esercizio fisiologiche alla struttura ed organizzazione datale dai soci e dal citato APQ, in quanto i finanziamenti di cui la S.I.S. S.p.a. è

destinataria coprono esclusivamente i costi di mera realizzazione delle opere, mentre sono non rendicontabili altri costi i quali, pur afferenti alla costruzione delle infrastrutture, sono ad essi accessori ma rilevanti (p.es. parte dei costi di personale amministrativo e tecnico, costi degli organi sociali, imposte e tasse connesse alla qualificazione di S.p.a., etc.);

tali perdite di esercizio cesseranno allorquando entreranno in funzione le opere previste dal contratto, che comporteranno l'attribuzione graduale nei diversi e futuri esercizi dei ricavi connessi ai contributi e dei ricavi effettivi derivanti dal canone di concessione e/o gestione delle opere;

preso atto che lo stato di criticità economica di cui sopra è ancor più accentuata da due fattori primari:

a) il ritardo accumulatosi nella realizzazione delle due opere;

b) il parziale adempimento della Regione nel procedere al pagamento della propria quota finalizzata all'aumento di capitale sociale, così come previsto dal Consiglio di amministrazione *pro tempore* nel dicembre 2010;

considerato che l'attuale situazione venutasi a creare potrebbe comportare persino la perdita dei fondi pubblici vincolati alla SIS per la realizzazione delle due opere,

impegna il Governo della Regione

a sciogliere la società degli Interporti Siciliani s.p.a. e trasferire le commesse in corso all'Amministrazione regionale;

ad affidare alla SIS ulteriori attività che potrebbe svolgere senza aggravio di costi, in modo da poter consentire alla stessa di conseguire ricavi d'esercizio tali da ammortizzare i costi della struttura;

a realizzare ogni e qualsiasi diversa modalità tecnico-operativa che, nel rispetto dei numerosi vincoli connessi all'utilizzo dei fondi pubblici destinati alla costruzione delle infrastrutture, consenta il loro pieno impiego e, quindi, la realizzazione di queste opere così importanti per lo sviluppo della Sicilia ed in particolare delle aree di Catania e di Termini Imerese». (516)

MUSUMECI - FORMICA - IOPPOLO - ASSENZA

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

l'elenco-anagrafe delle opere incompiute, istituito presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ai sensi dell'articolo 44-bis, comma 3, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha la finalità di coordinare, a livello informativo e statistico, i dati sulle opere pubbliche incompiute in possesso delle amministrazioni statali, regionali o locali;

con decreto 13 marzo 2013, n. 42, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 96 il 24 aprile 2013, vengono definite le modalità di redazione del suddetto elenco-anagrafe, ripartito in due sezioni dedicate, rispettivamente, alle opere di interesse nazionale e alle opere di interesse regionale e degli enti locali;

la direzione generale per la regolazione e i contratti pubblici, appositamente individuata quale struttura del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti deputata all'attuazione delle disposizioni concernenti l'elenco-anagrafe delle opere incompiute di interesse nazionale, di concerto con le Regioni e le Province autonome, ha avviato il sistema informatico di monitoraggio delle opere incompiute (SIMOI), organizzato su base nazionale e regionale;

visto che:

sono 864 le opere pubbliche incompiute in Italia al 31 dicembre 2014, secondo l'aggiornamento che le singole Regioni hanno trasmesso all'anagrafe delle opere incompiute di interesse nazionale;

in Sicilia, secondo l'elenco dell'anagrafe opere incompiute censite dall'ufficio speciale di coordinamento delle attività tecniche e di vigilanza sulle opere pubbliche, ai sensi dell'art. 44 bis del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, presente sul sito della Regione siciliana, relativamente all'anno 2014 e pubblicato il 11/08/2015, le opere incompiute sono ben 215;

tra queste vi sono 8 opere completate ma ancora non fruibili e 40 con uno stato di avanzamento di lavori inferiore al 20%;

la Sicilia non si trova a dover affrontare, soltanto, la questione inerente all'incompiutezza di un così cospicuo numero di opere, ma deve anche sostenere tutti i disservizi, di carattere economico e sociale, che sono stati provocati dalle recenti emergenze del comparto stradale, ad oggi, piuttosto debole e del tutto inadeguato ai bisogni dei cittadini;

da un'analisi su 35 mila interventi realizzati negli ultimi 15 anni in Italia, dei quali il 70% al Sud, condotta sulla base di elaborazioni DPS-UPER su dati del Ministero dell'economia e del DPS-Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, per realizzare un'opera pubblica finanziata dalle politiche di coesione ci vogliono circa 4,5 anni, quale media tra i 7 anni della Sicilia e i 3,8 dell'Emilia Romagna. Ma vi è di più: a livello nazionale pesano fortemente sull'iter delle opere i tempi morti dovuti a blocchi amministrativi che in media occupano il 61% della durata complessiva dell'opera, arrivando nella progettazione preliminare addirittura al 75%;

appreso che il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Graziano Delrio, ha dichiarato la necessità dell'istituzione di un'apposita *Task force* che segua punto per punto le opere meritevoli di essere completate, insieme alla volontà di elaborazione di un provvedimento finalizzato a supportare gli Enti locali a portare a termine le opere incompiute, attraverso il reperimento delle risorse finanziarie necessarie per il completamento delle opere connotate da una prioritaria valenza istituzionale e strategica;

atteso che:

tale *Task Force* non è ancora stata istituita e nulla si conosce circa le modalità attraverso le quali si intenda effettuare la verifica della valenza strategica e dell'effettiva utilità degli interventi ricompresi nell'elenco-anagrafe 2014;

il completamento di alcune delle opere ricomprese nell'elenco anagrafe della Regione siciliana, quali, a mero titolo esemplificativo, il completamento di reti fognarie, idriche, di impianti di

depurazione, di urbanizzazione primaria e secondaria, di infrastrutture e strade, appare particolarmente urgente,

impegna il Governo della Regione

ad attivare ogni iniziativa utile di propria competenza, in sede di intesa tra Stato e Regione, affinché si giunga all' istituzione della *Task force* nazionale e si interessi il Governo nazionale circa l'improcrastinabilità del completamento di molte delle opere incompiute insistenti sul territorio siciliano, accelerando l' elaborazione del provvedimento finalizzato a supportare gli enti locali a portare a termine le opere incompiute attraverso il reperimento delle risorse finanziarie necessarie». (517)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - FERRERI -
LA ROCCA - MANGIACAVALLO - TRIZZINO - CIANCIO -
PALMERI - SIRAGUSA - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che il decreto legislativo 42/2004 'Codice dei beni culturali e del paesaggio' prevede, agli artt. 10 comma d, 13 e 14, che 'su motivata richiesta della regione e di ogni altro ente territoriale interessato' si possa dichiarare un bene di interesse culturale tra 'le cose immobili e mobili, a chiunque appartenenti, che rivestono un interesse particolarmente importante a causa del loro riferimento con la storia politica, militare, della letteratura, dell'arte e della cultura in genere, ovvero quali testimonianze dell'identità e della storia delle istituzioni pubbliche, collettive o religiose';

la dichiarazione di valenza storico-culturale è necessaria per sottoporre i beni in oggetto alle adeguate prescrizioni di tutela (obbligo di conservazione, divieto di demolizione, modifica, uso non compatibili con il loro carattere storico od artistico senza l'autorizzazione del Ministero) ed è preliminare a qualsiasi progetto di valorizzazione;

osservato che ad oggi queste imbarcazioni non sono registrate in alcun albo o registro a differenza delle stesse imbarcazioni in legno con entro bordo, che pure rappresentando la tradizione, vengono catalogate in appositi registri per le imbarcazioni da diporto dei Compartimenti Marittimi;

considerato che:

la crescente domanda di spazi per l'ormeggio di imbarcazioni sportive o alla moda, in materiali plastici e vetroresina, potrebbero estromettere le 'Lancitedde' in legno dagli scali originari cancellando definitivamente una delle tradizioni dell'artigianato marinaro che da sempre hanno caratterizzato la borgata di Sferracavallo;

le 'Lancitedde' rappresentano l'identità storica del borgo marinaro e la loro tutela potrebbe contribuire alla riqualificazione turistica e paesaggistica del litorale di Sferracavallo,

impegna il Governo della Regione

ad attivarsi affinché le 'Lancitedde' possano essere dichiarate bene di interesse culturale». (518)

LA ROCCA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO -
FERRERI - FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA -
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

con la legge regionale n. 17 del 01-08-1990 recante 'Norme in materia di polizia municipale' e con i decreti Presidenziali del 12 aprile 1995 nn. 53 e 54 recanti, rispettivamente, 'Regolamento concernente lo statuto del Centro regionale di formazione della polizia municipale' e 'Norme regolamentari applicative relative al Centro regionale di formazione per la Polizia municipale', la Regione siciliana si è dotata del Centro regionale di Formazione per la Polizia municipale per la formazione, l'addestramento e l'aggiornamento professionale degli appartenenti alla Polizia municipale della Sicilia;

per il raggiungimento dei propri fini il Centro avrebbe dovuto organizzare corsi e seminari di formazione e aggiornamento professionale di tirocinio e di addestramento, convegni, elaborare e produrre materiale didattico, instaurare contatti e rapporti con enti locali e istituzioni italiani e esteri nel campo della polizia municipale, allo scopo di acquisirne le esperienze e le conoscenze, promuovere la collaborazione di università e istituti scientifici pubblici specializzati;

con decreto 7 agosto 2013 pubblicato sulla GURS n. 40 del 30 agosto 2013 sono state sospese le funzioni e le attività istituzionali del predetto Centro per l'anno 2013 e non più riattivate;

tenuto conto della avvertita necessità dei comandi e dei servizi di polizia locale della Regione Siciliana di realizzare progetti di addestramento, formazione e aggiornamento professionale degli appartenenti ai Corpi di polizia municipale e la realizzazione di corsi di formazione di base per personale da assumere o neo assunto,

impegna il Governo della Regione

a riattivare le funzioni e le attività istituzionali del Centro regionale di formazione per la polizia municipale della Regione siciliana, assegnandogli le necessarie e dovute risorse regionali e comunitarie, o assumere ogni altra iniziativa finalizzata comunque a promuovere la realizzazione di un sistema permanente di formazione per l'accesso ai ruoli della polizia locale, nonché per la qualificazione e l'aggiornamento professionale di tutti gli operatori di polizia locale, o aspiranti tali, che persegua la finalità di:

garantire una preparazione professionale di base e specializzata, differenziata per ciascun ruolo di polizia locale;

valorizzare le capacità operative richieste a ciascun ruolo di polizia locale;

favorire la collaborazione tra gli operatori di polizia locale;

assecondare la formazione di un'etica professionale». (519)

MUSUMECI - ASSENZA - IOPPOLO

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

il Parlamento europeo verrà chiamato nei prossimi mesi ad approvare la proposta del Commissario europeo Federica Mogherini, relativa all'esenzione dai dazi doganali per l'olio d'oliva tunisino, motivata come atto di solidarietà nei confronti della Tunisia provata e danneggiata a causa degli attacchi dello Stato islamico;

al popolo tunisino va tutta la solidarietà e la vicinanza del Parlamento siciliano;

l'intervento rivolto a favorire l'export di 35.000 tonnellate di olio d'oliva dalla Tunisia verso l'Unione europea, anche se come misura temporanea fino al 2017, rappresenterà l'ennesimo colpo mortale all'agricoltura siciliana, che negli anni aveva visto diversificare le proprie coltivazioni andando verso la produzione di olio d'oliva, visti i danni provocati dall'accordo euromediterraneo con il Marocco;

l'accordo del 2012 con il Marocco era stato motivato dall'esigenza di promuovere un processo di democratizzazione del Paese e tra le poche regioni d'Europa la Sicilia ha pagato il prezzo più alto con danni immensi al settore agricolo in particolare modo al comparto agrumicolo ed ortofrutticolo; la Comunità europea non ha ancora riconosciuto le dovute misure di salvaguardia dovute alla Sicilia e previste dall'articolo 7 dell'accordo con il Marocco così come chiesto dal Parlamento siciliano;

la Sicilia non può continuare a pagare con la propria agricoltura e quindi con la vita del proprio popolo i prezzi di tutti gli accordi che si susseguono a tutela della democrazia e della stabilità nell'area del Nord Africa,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire presso il Governo nazionale affinché venga rivista la decisione di introdurre settanta mila tonnellate di olio tunisino in due anni nel mercato dell'Unione europea e si individui una soluzione diversa, opportuna e dovuta per sostenere il popolo tunisino e nello stesso tempo salvaguardare l'unica seria fonte di vita che ha la Sicilia già agonizzante a causa dell'accordo del 2012». (520)

DIPASQUALE - LACCOTO - MILAZZO A. - NICOTRA -
SUDANO - PANARELLO - ALLORO - RAIA - VULLO -
CIRONE - DI GIACOMO - RAGUSA

ALLEGATO 2:**Interrogazioni per le quali è pervenuta risposta scritta**

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

la l.r. n. 26 del 9 maggio 2012 ha previsto al comma 31 dell'art. 11 la riorganizzazione dei Consorzi di ripopolamento ittico mediante la decadenza dei Consigli di amministrazione e la contestuale nomina, da parte dell'allora Assessore regionale per le risorse agricole e alimentari, di Commissari straordinari per la loro gestione;

a firma del predetto Assessore regionale per le risorse agricole e alimentari - Dipartimento Regionale degli interventi per la pesca, sono stati emanati in data 17 maggio 2012 i conseguenti provvedimenti di nomina dei Commissari straordinari con D.A. n. 186, 187, 188, 189, 190 e 191, rispettivamente per il Consorzio 'Golfo di Catania', 'Villafranca Pace del Mela', 'Nebrodi', 'Agrigento 1', 'Golfo di Patti', e 'Golfo di Castellammare', nonché con successivi provvedimenti di nomina di Commissari Straordinari in data 31 maggio 2012 n. 249, 250, 251, 252 e 253 rispettivamente per il Consorzio 'Golfo di Gela', 'Eolie', 'Peloritani Ionici', 'Taormina' e 'Golfo di Siracusa';

considerato che la nomina dei Commissari straordinari doveva intendersi immediata dalla data di notifica del provvedimento e che al fine di assicurare la gestione amministrativa degli Enti, la durata veniva prevista in 12 mesi e che con D.A. n. 544 del 19 settembre 2012 sono state individuate nelle rispettive fasce costiere cinque zone assimilate geograficamente ed omogeneamente procedendo alla riconferma di cinque Consorzi di ripopolamento ittico: Consorzio di ripopolamento ittico 'Golfo di Castellammare', 'Golfo di Patti', 'Golfo di Catania', 'Golfo di Siracusa' ed 'Agrigento 1', rinviando ad un successivo decreto interassessoriale dell'Assessore regionale per le risorse agricole ed alimentari e dell'Assessore regionale per l'Economia modalità e termini per le operazioni di scioglimento e liquidazione dei Consorzi di ripopolamento ittico di 'Villafranca Pace del Mela', 'Peloritani Ionici', 'Taormina', 'Nebrodi', 'Golfo di Gela' ed 'Eolie';

verificato che alla data odierna il provvedimento interassessoriale previsto nel predetto D.A. n. 544 del 19 settembre 2012 non ha ancora visto la luce pur perdurando il termine di vigenza dei Commissari straordinari;

tenuto conto che la gestione amministrativa dei Commissari straordinari, che si protrae da circa un anno, ha comportato in taluni casi il peggioramento della gestione con conseguenti distacchi di utenze da parte degli enti fornitori di energia elettrica, telefonia ecc.;

considerato, inoltre, che i cinque Consorzi 'assimilati geograficamente' hanno alle dipendenze personale, con posizioni giuridiche varie ed articolate, lavoratori L.S.U., successivamente stabilizzati come A.S.U., altri dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato, che allo stato attuale non percepiscono alcuno stipendio e che nei confronti dei predetti lavoratori i Commissari straordinari non hanno assunto alcuna iniziativa in merito;

ritenuto che la mancata iniziativa dei Commissari straordinari, comporta inevitabilmente la delegittimazione dei Consorzi di ripopolamento ittico, azione certamente in contrasto con lo spirito della norma che parla di riorganizzazione e che i Consorzi stessi sono in ogni caso Enti strumentali della Regione siciliana dotati di personalità giuridica pubblica;

accertato che nella vigente legge finanziaria regionale non è stata prevista alcuna somma per consentire ai Consorzi almeno un'ordinaria attività amministrativa, precludendo in tal modo qualsiasi attività di sopravvivenza e che l'eventuale chiusura dei Consorzi comporterebbe la dispersione di risorse e competenze, acquisite nel tempo, con danni economico-patrimoniali ai territori di competenza e soprattutto alla pesca;

per sapere:

quali iniziative si intendano intraprendere per definire la situazione di stallo in cui sono stati relegati i Consorzi di ripopolamento ittico;

quali azioni si vogliano urgentemente avviare per rendere funzionanti e con commissari efficienti i consorzi di ripopolamento ittico al fine di utilizzare le professionalità che comunque esistono». (825)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

D'ASERO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che l'Istituto Sperimentale Zootecnico per la Sicilia è una stazione di ricerca dell'Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari. E' uno dei più antichi Istituti di ricerca d'Italia e, sin dal 1884, anno della sua fondazione, ha avuto un ruolo determinante nel progresso delle attività agricole e zootecniche del territorio siciliano;

considerato che l'istituto opera per la conservazione e il miglioramento genetico delle razze autoctone siciliane di interesse zootecnico, Il miglioramento delle tecniche di coltivazione e utilizzazione delle specie foraggere idonee all'ambiente siciliano, la diffusione di tecniche di lavorazione casearia idonee alla valorizzazione del prodotto lattiero-caseario siciliano, la ricerca scientifica e la sperimentazione nel settore della zootecnia, la formazione professionale nel settore agrozootecnico, l'assistenza tecnica alle aziende zootecniche tutte azioni necessarie e fondamentali per lo sviluppo del settore zootecnico in Sicilia;

accertato che da tre mesi, i dipendenti dell'Istituto non percepiscono lo stipendio, continuando comunque a fornire le loro prestazioni lavorative e che, dall'ultima manovra finanziaria, si evince con chiarezza che lo stanziamento previsto non potrà coprire il costo per un regolare svolgimento delle attività istituzionali;

ritenuto indispensabile avviare un ripensamento ed un riposizionamento dello stesso Istituto, finalizzato ad una migliore interazione con tutte le forze produttive del sistema dell'allevamento siciliano;

per sapere se non ritengano opportuno intervenire con azioni concrete finalizzate al pagamento immediato degli stipendi dei dipendenti dell'Istituto Sperimentale Zootecnico per la Sicilia ed ad un rimpinguamento del capitolo di bilancio al fine di consentirgli la erogazione delle prestazioni di istituto per tutto l'anno 2013». (1077)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le risorse agricole e alimentari, premesso che:

per adempiere alle indicazioni prescritte dall'articolo 14 Pianificazione faunistico-venatoria della legge regionale n. 33 del 1 settembre 1997 Norme per la protezione, la tutela e l'incremento della fauna selvatica e per la regolamentazione del prelievo venatorio. Disposizioni per il settore agricolo e forestale e successive modifiche ed integrazioni, il Dipartimento interventi strutturali per l'agricoltura ha provveduto a redigere ed approvare il nuovo Piano regionale faunistico-venatorio valido per il quinquennio 2013-2018.

rilevato che:

il piano è stato recentemente presentato in una riunione congiunta della terza e quarta Commissione Legislativa Permanente dell'Assemblea Regionale Siciliana dall'Assessore alle Risorse Agricole Dott. Cartabellotta il quale ha dichiarato che lo stesso è stato redatto con il supporto dell'università anche al fine di creare certezza giuridica nella gestione faunistica. In Particolare il dott. GUFO, dirigente del servizio per la tutela e la valorizzazione del patrimonio faunistico, rilevava che si tratta di un lavoro sul quale sono stati impiegati due anni e su cui è intervenuto pure il Consiglio di giustizia amministrativa che ha intimato al Governo ritardatario l'adozione del piano;

considerato che:

nell'ambito della stessa riunione gli uffici regionali preposti hanno comunicato che il Piano è costato alla casse regionali ben 330.000 euro, una cifra che si ritiene eccessiva alla luce del fatto che altre regioni per la redazione di analogo piano hanno speso cifre ben più modeste e vicine ai 40 - 45.000 euro;

per sapere:

quali sono stati i motivi per i quali in Sicilia per la redazione del piano faunistico-venatorio si è arrivati a spendere il 700 per cento in più rispetto ad altre regioni italiane;

se lo studio del piano è stato assegnato all'università a seguito di regolare bando;

ove fosse stato pubblicato il bando con quale strumento è stato reso pubblico». (1080)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le risorse agricole e alimentari,

premessi che si è appreso dagli organi di informazione che in Puglia, secondo fonti delle quali si attendono riscontri, diverse migliaia di ettari di piante sarebbero state colpite da 'Xylella fastidiosa', un batterio finora mai riscontrato in Europa e su questa specie vegetale che causa il 'complesso del disseccamento rapido dell'olivo';

considerato che:

detto batterio è stato inserito nell'elenco A1 della Eppo, l'Organizzazione intergovernativa responsabile della cooperazione europea per la salute delle piante e rientra nella lista nera dei batteri da quarantena, necessariamente da isolare, a causa della sua portata;

potrebbero essere in migliaia, se la notizia venisse confermata, le piante che potrebbero essere abbattute ed esisterebbe, di conseguenza, un serio pericolo di epidemia in tutta la penisola;

se il batterio in oggetto fosse effettivamente presente nella regione pugliese e dovesse diffondersi in tutto il Mezzogiorno d'Italia ed in Sicilia, la nostra economia, sostenuta da migliaia di piccoli agricoltori, avrebbe un collasso senza uguali;

per sapere quali misure preventive intendano intraprendere per fronteggiare questa eventuale emergenza per l'agricoltura della nostra isola, dato che sarebbe necessario intervenire immediatamente, estirpando eventuali piante infette, mobilitando i laboratori di ricerca e creando un cordone sanitario attorno alle aree colpite». (1494)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

MANGIACAVALLO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO -
CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - PALMERI -
SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che tanti cittadini siciliani segnalano gravi ritardi nell'esame delle richieste di parere e di rilascio di nulla osta da parte delle Soprintendenze siciliane, spesso dovuti a superflue o, peggio, pretestuose richieste di integrazioni di documentazioni, con evidente aggravamento del procedimento amministrativo e conseguenti ripercussioni negative sui diritti dell'utenza;

considerato che la condizione inaccettabile di paralisi dell'attività autorizzatoria delle Soprintendenze siciliane sollecita un immediato intervento da parte dell'Assessore al ramo volto, ove ne ricorressero i presupposti, ad individuare eventuali responsabilità;

ritenuto, a tal fine, essenziale garantire un efficiente e corretto andamento dell'attività della pubblica amministrazione regionale in un settore strategico particolarmente esposto al deprecabile fenomeno della corruzione, anche attraverso un'effettiva rotazione periodica dei dirigenti e funzionari, così come richiesto dalla normativa nazionale che detta disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione (legge 190/2012);

per sapere:

se non ritengano opportuno avviare un'attività ispettiva che accerti i ritardi nello svolgimento dell'attività autorizzatoria delle Soprintendenze siciliane;

quali atti intendano assumere, ove le necessarie rotazioni dirigenziali nell'ambito delle suddette Soprintendenze non siano state effettuate con la dovuta periodicità, per garantire la corretta attuazione della normativa nazionale per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione (legge 190/2012)». (2543)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GRECO G.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che tanti cittadini siciliani segnalano gravi ritardi nel rilascio di autorizzazioni e certificazioni nonché nella gestione di albi da parte degli uffici dell'Assessorato in indirizzo spesso dovute a superflue o, peggio, pretestuose richieste di integrazioni di documentazioni, con evidente aggravamento del procedimento amministrativo e conseguenti ripercussioni negative sui diritti dell'utenza;

considerato che la condizione inaccettabile di paralisi dell'attività autorizzatoria, in questo settore dell'Amministrazione regionale, sollecita un immediato intervento da parte dell'Assessore al ramo volto, ove ne ricorressero i presupposti, ad individuare eventuali responsabilità;

ritenuto a tal fine essenziale garantire un efficiente e corretto andamento dell'attività della pubblica amministrazione regionale in un settore strategico particolarmente esposto al deprecabile fenomeno della corruzione, anche attraverso un'effettiva rotazione periodica dei dirigenti e funzionari, così come richiesto dalla normativa nazionale che detta disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione (legge 190/2012);

per sapere:

se non ritengano opportuno avviare un'attività ispettiva che accerti i ritardi nello svolgimento dell'attività autorizzatoria;

quali atti intendano assumere, ove le necessarie rotazioni dirigenziali non siano state effettuate con la dovuta periodicità, per garantire la corretta attuazione della normativa nazionale per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione (legge 190/2012)». (2558)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GRECO G.

ALLEGATO 3:**Testi delle risposte scritte alle seguenti interrogazioni:**

- da parte dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea:

numero 825 dell'onorevole D'Asero

numero 1077 dell'onorevole Vinciullo

numero 1080 dell'onorevole Vinciullo

numero 1494 degli onorevoli Mangiacavallo ed altri

- da parte dell'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana:

numero 2543 dell'onorevole Greco Giovanni

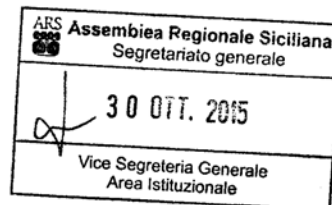
- da parte dell'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo:

numero 2558 dell'onorevole Greco Giovanni

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE
DELL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO
RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA
UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE
SEGRETERIA TECNICA
VIALE REGIONE SICILIANA 2771 - 90145 PALERMO



Prot. n. 7175 del 27 OTT. 2015

All' On.le Antonino D'Asero
Assemblea Regionale Siciliana
Piazza Parlamento,1
PALERMO

All' Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
Piazza Parlamento,1
PALERMO

e p.c. Presidenza della Regione
Segreteria Generale
Area 2 -U.O.B. A2.2
"Rapporti con l'Assemblea Regionale
Siciliana"
Piazza Indipendenza,21
90129 **PALERMO**

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO
0009821
Prot. n. 7175
Data 11 NOV 2015
Class. AULAPG
L'addetto [Signature]

Oggetto: Interrogazione n. 825 - On.le Antonino D'Asero

In riferimento all'atto ispettivo in oggetto richiamato, ai sensi dell'art. 140 del Regolamento interno dell'Assemblea Regionale Siciliana, si informa che sono in corso di definizione gli adempimenti di cui alla legge regionale n. 9 del 15 maggio 2015, art. 40.

Assessore
Dr. Rosaria Barresi

REPUBBLICA ITALIANA

Codice Fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711970827

Regione Siciliana
ASSESSORATO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA,
DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA
MEDITERRANEA
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA
Ex Unità di Staff n° 1 - Segreteria e supporto all'attività di
coordinamento dipartimentale del Dirigente Generale

Palermo, li 30 MAR. 2015

Prot. n. 26310

Classificazione				
-----------------	--	--	--	--

S
19758

Oggetto : Risposta a Interrogazione n.1077 dell'On.le Vincenzo Vinciullo - "Notizie sui ritardi nella
corresponsione degli emolumenti al personale dell'Istituto Sperimentale Zootecnico per la Sicilia".

→ All'Ufficio di Diretta Collaborazione
dell' Assessore
SEDE

In riscontro alla nota di codesto Ufficio prot. n.74868 del 29 Settembre 2014, relativa all'atto
ispettivo specificato in oggetto, si rappresenta quanto segue:

- il competente Servizio del Dipartimento ha provveduto alla liquidazione delle spettanze dovute al
personale dell'Istituto Sperimentale Zootecnico per la Sicilia, nel corso del pertinente esercizio
finanziario, nel rispetto dei limiti massimi di spesa assegnati al Dipartimento.

Tanto si rappresenta e si resta, comunque, a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti e/o
informazioni in merito.

IL DIRIGENTE GENERALE
Rosaria Barresi

REPUBBLICA ITALIANA

S
19764Codice Fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711070827

Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA,
DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA
MEDITERRANEA

DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA

l'ex Dipartimento regionale Interventi Strutturali per l'Agricoltura
Unità di Staff n° 1 - Segreteria e supporto all'attività di
coordinamento dipartimentale del Dirigente Generale

Palermo, li 14 GEN. 2015

Prot. n. 2801

Classificazione				
-----------------	--	--	--	--

Oggetto: Risposta a Interrogazione n.1080 dell'On.le V. Vinciullo - "Notizie sul Piano faunistico-venatorio".

→ All'Ufficio di Diretta Collaborazione
dell'Assessore
SEDE

In riscontro alla nota di codesto Ufficio protocollo n.74862 del 29.09.2014, di pari oggetto, si rappresenta quanto segue:

- in data 19 ottobre 2009 il Dipartimento, approssimandosi la scadenza del precedente Piano faunistico 2006/2011, ha stipulato una convenzione con il Dipartimento di Biologia Animale "G. Reverberi" (oggi Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche, Chimiche e Farmaceutiche - Laboratorio di Zoologia applicata - STEBICEF) dell'Università degli Studi di Palermo per la realizzazione del progetto di ricerca scientifica "Sviluppo di strumenti gestionali propedeutici alla pianificazione faunistico-venatoria ed ambientale ed alla conservazione delle specie minacciate della Regione Siciliana", finalizzata anche alla stesura del Piano faunistico venatorio;
- la convenzione è stata stipulata con l'Università degli Studi di Palermo in quanto tra gli Atenei siciliani quello di Palermo è indubbiamente quello che negli ultimi 25 anni ha acquisito le maggiori competenze per quanto riguarda la conoscenza e la gestione della fauna vertebrata terrestre. Per conto della predetta Università la responsabilità, anche scientifica, del progetto è stata affidata al Prof. Mario Lo Valvo, docente del settore scientifico disciplinare "Zoologia" ed attualmente docente dell'insegnamento "Protezione e gestione della fauna" per il corso di Laurea Magistrale in Biodiversità ed evoluzione.
- si tratta di un vasto progetto di ricerca che, come sintetizzato nel titolo, ha previsto una serie di obiettivi legati all'acquisizione di dati faunistici, sia bibliografici che direttamente sul territorio; questi ultimi sono stati acquisiti attraverso la raccolta di dati di presenza qualitativa e/o quantitativa e/o semiquantitativa e/o frequenziale della fauna vertebrata siciliana, anche in relazione agli habitat vocati, applicando scientificamente metodi di censimento standardizzati sull'intera Regione (isole minori incluse), con la collaborazione di ricercatori di elevata specializzazione in campo faunistico e naturalistico in generale. I dati quindi hanno riguardato non solamente la fauna omeoterma (Mammiferi ed Uccelli), ma anche altre due classi di vertebrati terrestri e cioè Anfibi e Rettili, molti dei quali inseriti nella Direttiva Habitat ed endemici (cioè esclusive) della Regione, la cui gestione è particolarmente delicata;
- i dati raccolti verranno utilizzati sia per l'aggiornamento delle conoscenze faunistiche della Regione, con l'aggiornamento degli atlanti faunistici della fauna vertebrata terrestre siciliana (Mammiferi, Uccelli, Rettili ed Anfibi), sia per una corretta politica di gestione faunistica e pianificazione territoriale, con la redazione del Piano faunistico-venatorio regionale;

- 2 -

- la redazione del Piano regionale faunistico-venatorio (sensu lato), quindi, rappresenta una parte dell'intero oggetto della convenzione;
- più in dettaglio, l'impegno dell'Università degli Studi di Palermo nella redazione del Piano regionale faunistico-venatorio ha contemplato anche il supporto all'Amministrazione regionale ed al Tavolo tecnico di coordinamento nella complessa procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Progetto di Piano faunistico-venatorio, con:
 - la redazione del "Rapporto ambientale";
 - la redazione della prima proposta di Piano regionale faunistico-venatorio;
 - la redazione dello "Studio d'incidenza" del Piano in generale e di alcuni siti Natura 2000;
 - la verifica dei questionari di consultazione pervenuti durante la fase di consultazione pubblica;
 - l'adeguamento del Piano regionale faunistico-venatorio (il cui contenuto finale è riportato nell'indice dello stesso) al Decreto VAS dell'Assessorato regionale Territorio ed Ambiente;
- si evidenzia, altresì, che la pianificazione ha riguardato l'intero territorio regionale, il più vasto d'Italia (26.000 Km²), caratterizzato da nove Province, per un totale di 23 Ambiti Territoriali di Caccia. Per il predetto territorio è stata prodotta una elevata mole cartografica (quasi 300 carte) dettagliatissima, in scala 1:10.000, nella quale vengono riportate anche le aree di divieto di caccia, comprese le fasce di rispetto a strade e fabbricati, dati difficilmente riscontrabili in altri Piani faunistici del resto d'Italia;
- si sottolinea, infine, che l'Università degli Studi di Palermo dopo avere prodotto la prima proposta di Piano faunistico-venatorio con il primo studio d'incidenza ed avere supportato l'Amministrazione regionale nella procedura di VAS, a causa della modifica della L.R. n.33/1997, ha dovuto modificare la proposta di Piano faunistico-venatorio, **senza oneri aggiuntivi per l'Amministrazione regionale**, con una nuova pianificazione che rispondesse alla nuova normativa, ridisegnando nuovamente la struttura territoriale, ha dovuto, altresì, produrre una nuova cartografia in sostituzione della precedente, riprodurre un nuovo "Studio d'incidenza", supportare l'Amministrazione regionale in una nuova procedura di VAS.

Tutto ciò premesso, si fa presente che l'importo della convenzione ammonta a € 260.000,00 oltre IVA, la durata prevista per la realizzazione del progetto era di tre anni, durata che è stata successivamente prorogata al 30 Aprile 2015, senza oneri aggiuntivi per l'Amministrazione, per le motivazioni di cui si è detto sopra.

L'importo della convenzione è in linea, in alcuni casi anche inferiore, con i costi sostenuti da altre Regioni d'Italia per redigere i Piani faunistici di tutto il territorio regionale; infatti, nelle altre Regioni d'Italia le competenze in materia faunistica sono demandate alle Province, ognuna delle quali redige un Piano faunistico provinciale. L'insieme dei costi sostenuti dalle Province di una singola Regione è, molto spesso, superiore a quello sostenuto dalla nostra Regione per la redazione del Piano faunistico-venatorio.

Per quanto riguarda la richiesta "se lo studio del piano è stato assegnato all'Università a seguito di regolare bando" si fa presente che, trattandosi di una attività che richiede notevoli competenze e conoscenze scientifiche, l'Amministrazione, a seguito di progetto presentato dall'Università degli Studi di Palermo, ha ritenuto opportuno stipulare una convenzione con il predetto Ateneo pubblico, in grado di fornire le necessarie garanzie scientifiche.

Tanto si rappresenta e si resta, comunque, a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti e/o informazioni in merito.



REPUBBLICA ITALIANA

Codice Fiscale 80012000826
Partita IVA 02711070827

Regione Siciliana
ASSESSORATO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA,
DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA
MEDITERRANEA
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA
Ex Dipartimento regionale Interventi Strutturali per l'Agricoltura
Unità di Staff n° 1 - Segreteria e supporto all'attività di
coordinamento dipartimentale del Dirigente Generale
Prot. n. 87457

Palermo, li 13 NOV. 2014

Classificazione				
-----------------	--	--	--	--

Oggetto : Risposta a Interrogazione n.1494 dell'On.le Matteo Mangiacavallo & c - "Misure urgenti da adottare contro il paventato contagio e la diffusione del batterio killer "Xylella Fastidiosa" nelle piante siciliane".



All'Ufficio di Diretta Collaborazione
dell'Assessore
SEDE

In riscontro alla nota prot. n.74678 del-26 Settembre 2014, relativa all'atto ispettivo specificato in oggetto, per la parte di competenza si rappresenta quanto segue:

- lo scrivente Dipartimento è componente effettivo del Comitato Fitosanitario Nazionale e, in quanto tale, partecipa regolarmente a tutti i tavoli tecnici in materia;
- la problematica xylella è stata attenzionata da subito al tavolo tecnico e sono state prese le contromisure necessarie;
- è stato introdotto il divieto alla movimentazione delle piante provenienti dalla Regione Puglia, con la quale Regione, il Servizio Fitosanitario del Dipartimento, mantiene rapporti di costante e fattiva collaborazione istituzionale;
- il patogeno in parola è tra le specie per cui nel 2014 e nel 2015 è previsto un monitoraggio sia in vivaio che in pieno campo, di conseguenza, i laboratori dei due Osservatori per le Malattie delle Pianta della Regione, sono già stati attrezzati con kit diagnostici specifici, da utilizzare in tutti i casi sospetti;
- ad oggi nessun controllo, sul territorio regionale, ha dato esito positivo;
- sono state, inoltre, testate tutte le piante costituenti il "campo di piante madri" sito nel comune di Campobello di Mazara, in provincia di Trapani;
- la xylella fastidiosa è tra le cinque specie di patogeni per cui la Regione Sicilia (nell'ambito del programma di controllo dei patogeni da quarantena ritenuti dalla Commissione Europea di importanza strategica), ha già chiesto alla Commissione Europea, (D.G. SANCO), un intervento straordinario per il monitoraggio.

Tanto si rappresenta e si resta, comunque, a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti e/o informazioni in merito.

IL DIRIGENTE GENERALE
Pasaria Barresi

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO : Dott. Vincenzo Collura
TEL: 091 7076363 - FAX: 091 7076314
E-MAIL: aoril.coordinamento@regione.sicilia.it

**Regione Siciliana**Assessorato dei beni culturali
e dell'identità siciliana**Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore**90139 Palermo, Via delle Croci 8
centralini Tel. 0917071823 / 4
www.regione.sicilia.it/beniculturali**Segreteria Tecnica**Tel. 0917071766, fax 0917071637
mail tecnicabci@regione.sicilia.it

Palermo, prot. ____4050____ del ____16/10/2015____

Allegati nr.

(1)
OGGETTO: Interrogazione a risposta in Commissione n. 2543 dell'On.le Giovanni Greco -
Chiarimenti in ordine ai ritardi nel rilascio di pareri e nulla osta da parte delle Soprintendenze sici-
liane.

S 21285

All' On.le Giovanni Greco
Assemblea Regionale Siciliana
ggreco@ars.sicilia.itAl Servizio Lavori d'Aula
Assemblea Regionale Siciliana
mdipiazza@ars.sicilia.itAl Dirigente U.O. A2.2 - Rapporti con l'Ars
Presidenza della Regione Siciliana
Palazzo D'Orleans
uoars.sg@regione.sicilia.it

(1) RECTE: "A RISPOSTA SCRITTA: V. SEDUTA
AULA N° 225 DEL 10.03.2015."

Palermo

Con riferimento all'oggetto, si rappresenta che la L.r. 5 aprile 2011, n. 5 che detta
"Disposizioni per la trasparenza, la semplificazione, l'efficienza, l'informatizzazione della pubblica
amministrazione" ha stabilito che la rendicontazione dei termini del procedimento costitui-
sce obiettivo per ogni singolo dirigente del Dipartimento.

La rendicontazione, che per l'anno 2014 è stata conclusa dall'Ufficio di Staff "Con-
trollo di Gestione" di questo Dipartimento, è visibile sul sito Ge.Ko.

Per il 2015 i dati della rendicontazione dei termini del procedimento sono in corso
da parte del Nucleo ispettivo interno che esaminerà le eventuali criticità dei dati pervenuti
attraverso opportune ispezioni e controlli.

f/to L'Assessore
Prof. Antonio Purpura

Repubblica Italiana



Regione Siciliana

ASSESSORATO DEL TURISMO
DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO

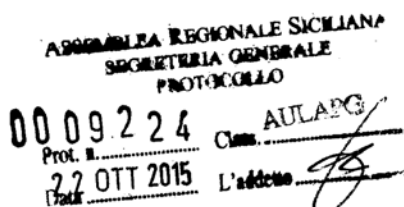
L'Assessore

Prot. n. 2403 /Gab.

Palermo, 1 OTT 2015



S 21300

OGGETTO: risposta interrogazione n. 02558 On. Giovanni Greco

All' On. Giovanni Greco
c/o l'Assemblea Regionale Siciliana

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
→ Ufficio Segreteria e Regolamento

Perviene agli Uffici di diretta collaborazione di questo Assessore l'interrogazione n. 02558 a firma dell'On. Giovanni Greco, con la quale si chiede allo scrivente Assessorato, relativamente ai ritardi nel rilascio di autorizzazioni e certificazioni da parte dell'Assessorato regionale del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo, se non ritenga opportuno avviare una attività ispettiva; nonché, quali atti si intenda assumere, ove le necessarie rotazioni dirigenziali non siano state effettuate con la dovuta periodicità, per garantire la corretta attuazione della normativa nazionale per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione.

In merito alla questioni proposte si rappresenta quanto segue.

Le procedure relative al rilascio delle autorizzazioni regionali per l'esercizio dell'attività di agenzia di viaggio, nonché quelle che riguardano l'abilitazione all'esercizio delle professioni turistiche sono svolte dal competente Servizio secondo i tempi e le formalità richieste dalla normativa vigente.

Nello specifico si segnala: per quanto concerne le agenzie, la cui materia è disciplinata dal R.D. n. 2536 del 23.11.1936 e s.m.i., la documentazione da produrre è dettagliatamente richiamata nel sito

internet istituzionale del Dipartimento, senza alcuna *superflua o pretestuosa richiesta di integrazione di documentazione*.

Peraltro, si evidenzia come ogni provvedimento autorizzativo venga rilasciato nel termine di 45-60 giorni, nonostante il termine di conclusione previsto per siffatti procedimenti amministrativi sia di 150 giorni (cfr. numeri d'ordine da 41 a 45 della tabella B allegata al Decreto Presidenziale 27 marzo 2012 n. 36).

Per quanto riguarda le professioni turistiche, l'iscrizione negli elenchi delle guide subacquee e dei centri di immersione avviene nel termine medio di 30 giorni, nonostante sia previsto un termine di conclusione del procedimento di 60 giorni (cfr. n. numeri d'ordine 7 e 8 della tabella A allegata al citato Decreto Presidenziale); ciò in quanto il rilascio dei tesserini avviene sulla base di sola presentazione di documentazione cartacea a differenza di quanto si verifica per altre professioni turistiche per le quali sono previste procedure concorsuali a seguito di pubblicazione dei relativi bandi.

In ordine, poi, al quesito dell'interrogante relativo a quali atti si intenda assumere, ove le necessarie rotazioni dirigenziali non siano state effettuate con la dovuta periodicità, per garantire la corretta attuazione della normativa nazionale per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione, occorre chiarire quanto segue.

Le disposizioni contenute in seno alla L. n. 190/2012 sono rigorosamente applicate dal Dipartimento di questo Assessorato il quale procederà, alla scadenza degli incarichi dirigenziali (gli ultimi affidati a giugno 2013, sino a dicembre 2015) o in presenza di fatti specifici ed indipendentemente dal termine naturale del rapporto contrattuale, a una nuova rotazione complessiva delle postazioni dirigenziali.



Il Capo della Segreteria Tecnica
Dott. Marcello Giaccone

Il Funzionario direttivo
Avv. David Bologna